

DELFA GUIGLIA

MISSIONE BIOLOGICA SAGAN-OMO

diretta dal Prof. EDOARDO ZAVATTARI

HYMENOPTERA

TENTHREDINIDAE, SCOLIIDAE, POMPILIDAE, SPHECIDAE

Questo mio lavoro era pronto per la stampa già dal 1° luglio 1942 (1) ed avrebbe dovuto far parte dell'opera destinata all'illustrazione dei risultati scientifici conseguiti dalla Missione Sagan - Omo del Centro Studi per l'Africa Orientale Italiana della Reale Accademia d'Italia, opera che la guerra e gli avvenimenti successivi hanno costretto purtroppo ad interrompere. Dato che permane tuttora l'incertezza di una sua ripresa, ho creduto conveniente offrire la pubblicazione della mia memoria al Direttore di questi Annali, Dr. Carlo Alzona, al quale porgo i miei più vivi ringraziamenti per la sua cortese accettazione.

In questi ultimi tempi gli studii intorno alla fauna imenotterologica dell'Africa Orientale si sono, specialmente per opera degli italiani, intensificati in modo considerevole, come dimostrano le numerose memorie uscite prima e durante l'ultima grande guerra. Buona parte di esse però, pur recando talora notevoli contributi, sono molto spesso ben lontane dall'offrire un quadro di insieme, sia pure molto approssimativo, di questa o quella regione. Il più delle volte viene trattato ed illustrato materiale raccolto senza alcun discernimento e senza alcun sistema in luoghi notevolmente distanziati e differenti sotto ogni punto di vista, materiale il più delle volte catturato da persone incompetenti e quindi con dati spesso incerti ed inesatti; materiale riportato da missioni organizzate per altri scopi e che di conseguenza poco si curavano degli insetti in generale e degli imenotteri in particolare la caccia dei quali non è a tutti facile ed agevole.

Spetta al Prof. E. Zavattari il merito di aver saputo organizzare le prime missioni con metodici programmi di ricerche in cui nulla veniva trascurato, missioni dalle quali si sono potute trarre deduzioni, se non assolute, almeno molto vicine al reale per quanto riguarda la fauna imenotterologica di alcune regioni dell'Etiopia. Così la « Missione Biologica nel Paese dei Borana » e quella nelle regioni poste fra i corsi infe-

(1) Le diagnosi preventive delle specie nuove già sono state pubblicate in: Boll. Soc. Entom. Ital., Vol. LXXV, n. 6, 2 Agosto 1943, pagg. 68-76.

riori dei fiumi Sagan e Omo ed i bacini dei laghi Stefania e Rodolfo, compiute rispettivamente nel 1937 e nel 1939 sotto la direzione dello stesso Prof. E. Zavattari, hanno portato contributi preziosissimi alla conoscenza degli imenotteri che popolano i territori più meridionali dell' Etiopia fra tutti i meno conosciuti e i meno esplorati dal lato faunistico.

Dei risultati della prima di queste missioni ho già in precedenza trattato, almeno per quanto concerne i gruppi che mi riguardano (2), della seconda mi occupo nella presente nota.

Le specie elaborate ammontano a 73 di cui 8 inedite e numerosissime assai interessanti sia dal lato faunistico che sistematico.

Voler pretendere di trarre deduzioni zoogeografiche assolute da questo materiale è certamente assurdo. Per giungere a ciò sarebbero necessarie caccie copiosissime compiute a più riprese nelle diverse epoche dell'anno, caccie possibilmente dirette da conoscitori della vita e dei costumi degli imenotteri in maniera che nessuna famiglia e nessun genere venisse trascurato. Per il momento mi limiterò quindi a mettere in evidenza ciò che ho potuto constatare dallo studio delle specie elaborate nella presente nota.

Passando in rassegna la loro distribuzione geografica è facile notare la preponderanza di forme proprie dei territori orientali e meridionali del continente africano con infiltrazioni di quelle specie intertropicali che dall' Africa occidentale giungono fino alla regione dei laghi. Come già ho messo in rilievo per la fauna imenotterologica del Paese dei Borana, le affinità con la Somalia costiera sono nulle, quando si eccettuino le forme a larga diffusione. Ho infine notato alcune rarissime specie più comunemente proprie dell' Africa palearctica.

Prima di passare ad elencare il materiale raccolto sento il dovere di esprimere la mia riconoscenza al Sig. H. Haupt (Halle) che, con l' abituale benevolenza, ha voluto comunicarmi il suo preziosissimo giudizio intorno a certe specie critiche di Pompilidi, e al Dr. F. Maidl (Vienna) che, molto cortesemente, ha per me confrontato alcune forme di Sfecidi con il materiale delle collezioni del Museo di Vienna.

(2) D. GUIGLIA - « Missione Biologica nel Paese dei Borana », 1939, Vol. III, pagg. 45-77.

TENTHREDINIDAE

Athalia Vollenhoveni Gribodo

Athalia Vollenhoveni Gribodo, 1879, « Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova », XIV, pag. 346. ♀. - *ibid.*, XVI, pag. 266. - Forsius, 1933, *ibid.*, LVI, pag. 301.

Gondaraba, 2 settembre 1939: 1 ♀.

Questa ♀ non presenta differenze degne di nota rispetto agli esemplari tipici (Coll. Museo di Genova).

Distr.: Scioa, Mahal-Uonz, Let-Marefià (loc. tip.). Fra le collezioni del Museo di Genova ho esaminati inoltre esemplari delle località seguenti: Alio Amba, Sciotalit, Ced-biet (Scioa), Cheren (Eritrea), Kukuju Escarpement (Africa orientale Britannica) (det. R. Forsius).

SCOLIIDAE

Campsocolia aliena Klug

Scolia aliena Klug, 1832, Symb. physic., Insect., tav. 27, fig. 3, ♂. - *Elis aliena* Gerstaecker, 1873, Decken: Reise in Ost Afrika, pag. 334. - *Elis (Trielis) aliena* Saussure et Sichel, 1864, Catalog. Spec. Gen. Scolia, pag. 151, n. 158. ♂ ♀. - *Trielis aliena* Scott, 1933, « Ann. Magaz. Nat. Hist. » (10) XII, pag. 110.

Foci del Sagan, 19 giugno 1939: 3 ♀ ♀.

Gondaraba, maggio, giugno, settembre 1939: 2 ♀ ♀ 12 ♂ ♂.

La statura di queste ♀ ♀ varia da un massimo di 19 mm. a un minimo di 15 mm., quella dei ♂ ♂ da un massimo di 18 mm. a un minimo di 11 ½ mm. In questi ♂ ♂ le antenne si presentano completamente nere e così pure il clipeo e le mandibole.

Distrib.: « Arabia Felix » (loc. tip.), Egitto, Eritrea, Somalia Francese (Oasi di Ambouli presso Gibuti), Abissinia e Arabia (Scott. l. c.). Kenya (Mombasa) (Gerstaecker, l. c.).

Campsomeris hyalina Klug

Scolia hyalina Klug, 1832, Symb. phisic. Insect., tav. 27, fig. 9, ♀. - *Elis (Dielis) Klugii* Saussure et Sichel, 1864, Catalog. Spec. Gen. Scolia, pag. 172, n. 175, ♀. - *Campsomeris hyalina* Guiglia, 1939, Miss. Biol. Borana, III, pag. 46.

Banno, 10 maggio 1939: 1 ♀.

Come nell'esemplare di Neghelli, già da me in precedenza citato (l. c.), i peli delle frangie apicali dei tergiti hanno spiccati riflessi giallo-dorati.

Distrib.: Nubia (loc. tip.), Cirenaica (Oasi di Giarabub e Cufra, Marada); Fezzan; Egitto; Eritrea (Ghinda, Saganeiti); Paese dei Borana (Neghelli); Guinea Portoghese (Bolama) (Guiglia, l. c.).

Campsomeris aureola Klug var.

Scolia aureola Klug. 1832, Symb. phisic. Insect., tav. 27, fig. 11, ♀. - *Campsomeris aureola* Bradley, 1931, « Ann. Mag. Nat. History » (10) VIII, pp. 172-173. - Guiglia, 1940, « Ann. Mus. Libico. St. Nat. Tripoli », II, pag. 279.

Gondaraba, 2 giugno 1939: 1 ♀.

Caschei, 10-18 giugno 1939: 4 ♀♀.

La statura di queste ♀♀ varia da un massimo di 14 ½ mm. a un minimo di 10 ½ mm. circa. Le mandibole, il clipeo, le antenne e le zampe sono completamente o quasi nere, la colorazione rossa ferruginea di queste parti è, rispetto alla diagnosi e alla figura del Klug, notevolmente ridotta. Le striscie scure alla base dei tergiti possono presentarsi più o meno sviluppate fino a ridursi a nulla o quasi. Gli sterniti si mantengono in tutti gli esemplari bruno-rossastri.

Distrib.: Ambukohl (loc. tip.). Libia occ. (El Hag); Cirenaica (Gialo, Marada); Fezzan (Tunin); Somalia It. (Villaggio Duca degli Abruzzi) (Guiglia, l. c.).

« Nubia, Sudan, Tunisi. Uganda, India » (Bradley, l. c.).

Campsomeris aureoloides Bradley

Elis (Dielis) aureola Saussure et Sichel. 1864. Catalog. Spec. Gen. Scolia, pag. 173, n. 176. ♀ (nec Klug, 1832). - *Dielis curvovittata* Cameron, 1910, Kilimandjaro - Meru - Exped., 8, pag. 229, ♀. - *Campsomeris aureoloides* Bradley, 1931. « Ann. Mag. Nat. History » (10) VIII, pp. 168-173.

Caschei, 16 luglio 1939: 1 ♀.

Distr.: Africa Or. Portoghese (Lourenço Marquez) (loc. tip.). Dal Bradley (l. c.) è citata delle seguenti regioni (3):

Africa Sud occidentale; Provincia del Capo; Pondoland; Natal; Transvaal; Africa Or. Portoghese; Mashonaland; Territorio del Niassa; Rhodesia Nord Orientale; Tanganica; Congo Belga; Zanzibar; Kenya; Uganda; Abissinia; Eritrea; Ubangi; Gabon; Cameron; Nigeria meri-

(3) Per le località particolareggiate vedi: Bradley (l. c.).

dionale; Sierra Leone; Guinea Portoghese; Gambia; Senegal. Io ho esaminati esemplari delle località seguenti (Coll. Museo di Genova):

Eritrea (Saganeiti): 3 ♀ ♀.

Uganda (Lago Vittoria): 8 ♀ ♀.

Guinea Portoghese (Bolama): 8 ♀ ♀.

Campsomeris felina Saussure (?)

Elis (Dielis) felina Saussure e Sichel, 1864, Catalog. Spec. Gen. Scolia, pag. 175, n. 178. - *Campsomeris felina* Bradley, 1931, « Ann. Mag. Nat. Hist. » (10), VIII, pag. 173.

Caschei, 18 luglio 1939: 1 ♀.

Questa ♀ si distingue dai sopra citati esemplari di *C. aureola* e *aureoloides* soprattutto per la superficie del clipeo con carene longitudinali bene marcate, per il torace a superficie opaca e con punteggiatura, specie quella del mesonoto, notevolmente più regolare ed abbastanza uniformemente distribuita (solo nel centro i punti sono un poco più radi). caratteri questi che dovrebbero contraddistinguere la *felina* Sauss. dalle due affini specie (*aureola* e *aureoloides*) (Saussure e Sichel, l. c.; Bradley, l. c.).

Distr.: Caffraria (loc. tip.). Territorio del Niassa, Natal (Bradley, l. c.).

Campsomeris Lachesis Saussure var.

Elis (Dielis) Lachesis Saussure e Sichel, 1864, Catalog. Spec. Gen. Scolia, pag. 182, n. 188, tav. II, fig. 16. ♀.

Caschei, 18 luglio 1939: 1 ♀.

Asile, 26 giugno 1939: 1 ♀.

Questi esemplari sono di piccola statura (11-12 mm.), e la pubescenza, sia del capo che del pronoto, si presenta grigiastrea anzichè « rufo-fulva » come appare dalla diagnosi originale; le ali, particolarmente le posteriori, sono inoltre più chiare di quanto dovrebbero essere negli individui tipici. Per questi caratteri le sopra citate ♀ ♀ corrisponderebbero alla varietà dell' Abissinia del Saussure (l. c.).

Distr.: Caffraria (loc. tip.). Abissinia (var.) (Saussure, l. c.). Suakin (Mar Rosso), Eritrea (Coll. Museo di Genova).

Campsomeris caelebs Sichel

Elis (*Dielis*) *caelebs* Sichel, 1864. Catalog. Spec. Gen. Scolia, pag. 184, n. 193 e pag. 297. ♀. - *Campsomeris caelebs* Betrem, 1928, « Treubia », IX Suppl., pag. 125.

Foci del Sagan, 19 giugno 1939: 1 ♀.

Gondaraba, maggio-settembre 1939: 1 ♀.

Caschei, 6-8 luglio 1939: 7 ♀ ♀.

La statura di queste ♀ ♀ è piuttosto variabile: essa oscilla difatti da un massimo di 19 ½ mm. a un minimo di 12 ½ mm.

Distr.: « Africa » (loc. tip.). Regione Etiopica.

Ho esaminati esemplari delle seguenti località (Coll. Museo di Genova):

Sudan anglo-egiziano: Kassala.

Somalia Italiana: Villaggio Duca degli Abruzzi, Ischia Baidoa (Alto Giuba) (Coll. Museo di Trieste).

Etiopia: Metemma, Foci del Sagan, Gondaraba, Caschei.

Congo Belga: Kasai.

Congo Francese: Capo Lopez.

Is. S. Thomé.

Madagascar.

POMPILIDAE

Cyphononyx Bretoni Guérin

Cyphononyx croceicornis Arnold, 1932, « Ann. Transv. Mus. », 14, parte 4, pp. 295, 296, 301, figg. 6 e 6 a-c. - *Cyphononyx Bretoni* Guiglia, 1938, « Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova », 58, pag. 184. - Arnold, 1939, « Occas. Papers Rhodes. Mus. », n. 8, pag. 57.

Sagan, 7 giugno 1939: 2 ♂ ♂.

Distr.: Senegal (loc. tip.). Specie abbastanza comune: si estende dalle coste meridionali del Mediterraneo fino alla Baia di Delagoa per la parte orientale, e fino a Mafa per la parte occidentale del continente africano.

Cyphononyx aeneipennis Lucas

Salius (*Cyphononyx*) *aeneipennis* Lucas, 1898, Deutsch. Ost-Afr., IV, pag. 64, ♂. - *Cyphononyx aeneipennis* Arnold, 1932, « Ann. Transv. Mus. », XIV, parte 4, pagg. 295, 296, 303, figg. 7, 7a-e, 8c.

Caschei, 18 luglio 1939: 1 ♀.

Questa ♀, eccettuate le dimensioni un poco inferiori (13 mm.) e la costituzione leggermente più gracile, non presenta differenze degne

di nota da un'altra ♀ di Sawinills (Rhodesia meridionale) determinata come *C. aeneipennis* dall' Arnold (Coll. Museo di Genova).

Distr.: Malange, Lago Tanganica (loc. tip.). Rhodesia meridionale.

Hemipepsis vindex Smith

Mygimnia vindex Smith, 1855, Catalog, Hym. Brit. Mus., 3, pag. 186, n. 18, ♀.
- *Hemipepsis vindex* Arnold, 1932. « Ann. Transv. Mus. », 14, parte 4, pp. 321, 324, 339, figg. 29 e 29 a.

Caschei, 7 luglio 1939: 1 ♂, 1 ♀.

Distr.: Africa meridionale (loc. tip.). Specie comune e largamente diffusa in tutta la regione etiopica.

Hemipepsis sp. (?) prope *dedjas* Guérin

Caschei, 7 luglio 1939: 1 ♀.

Da quanto mi risulta dalle figure e dalla descrizione, sia del Guérin (4) che dell' Arnold (5) ritengo di avvicinare la ♀ di Caschei all' *H. dedjas* Guérin.

Le antenne si presentano di un colore bruno grigiastro, leggermente più chiare sul lato inferiore, lo scapo su questo lato stesso è rosso ferrugineo. Le zampe sono intieramente ferruginee chiare ad eccezione della faccia superiore delle anche che è nera. Per i rimanenti caratteri cromatici corrisponde alle descrizioni. Le rughe sulla porzione dorsale dell'epinoto sono irregolari, piuttosto rade e, relativamente alla statura, abbastanza fini. Fra le collezioni del Museo di Genova ho notata 1 ♀ di Dorfù (Eritrea), leg. Vaccaro, che presenta gli stessi caratteri della ♀ di Caschei.

Il gruppo dell' *H. dedjas* presenta non lievi difficoltà che potranno essere sormontate non solo con l' esame degli esemplari tipici, ma anche di abbondante materiale di ambo i sessi catturato in località diverse.

L'interpretazione data dall' Arnold (6) all' *H. Gestroi* Grib. (7) non è esatta; la ♀ descritta da questo Autore con tale nome presenta, rispetto

(4) GUÉRIN, LEFEBURE - Voy. Abyssinie, VI, 1848, pag. 355, tav. 8, fig. 2.

(5) ARNOLD - Ann. Transv. Mus., 14, parte 4, 1932, pagg. 322, 324, 332, figg. 25, 25 a.

(6) Ann. Transv. Mus., 14, parte 4, 1932, pagg. 320, 324, 334, figg. 26, 26 a-b.

(7) Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, XXI, 1884, pag. 311.

al tipo (Coll. Museo di Genova),² differenze non trascurabili. Notevole è soprattutto nella ♀ tipica del Gribodo la mancanza di tubercoli laterali sulla superficie dorsale dell'epinoto, tubercoli che sono chiaramente messi in rilievo nella figura e nella descrizione dell'Arnold caratterizzando la specie. Inoltre la ♀ descritta da questo A. come *H. Gestroi* dovrebbe presentare: « Epinotum with a long, thin and abundant black pilosity, the base of the first tergite with similar pilosity but somewhat shorter » mentre nella ♀ tipica dell' *H. Gestroi* sia l'epinoto che il I tergite sono praticamente privi della pubescenza che si osserva invece nei ♂♂. La complessione è inoltre nell'insieme più gracile e le dimensioni sono inferiori (22-23 mm.). Anche i ♂♂ dell' *H. Gestroi* di Arnold presentano alcune differenze rispetto agli individui tipici. In questi il colore ferrugineo della faccia superiore del funicolo delle antenne tende a sfumare gradatamente fino a ridursi a nulla o quasi. Inoltre il tubercolo centrale sulla superficie dorsale dell'epinoto è meno pronunciato da quanto appare dalla figura dell'Arnold. La conformazione del VI sternite è nei ♂♂ tipici dell' *H. Gestroi* piuttosto variabile, in generale la smarginatura mediana si presenta ampia, nulla o appena leggermente pronunciata e con i denti laterali ridottissimi o mancanti: nei ♂♂ descritti dall'Arnold questa è invece stretta e con denti piccoli ma sensibilmente pronunciati così come appare dalla figura (l. c., fig. 26b). Tenuto conto di tutto ciò propongo di mutare il nome della specie dell'Arnold in *Hemipepsis Arnoldiana* nom. nov.

Hemipepsis Radoszkovskyi Radoszkowsky (nec Erschenow)

Pompilus Radoszkovskyi Radoszkowskyi, 1876, « Horae soc. entom. Ross », XII, pag. 133, n. 50. ♀.

Gondaraba, 1 giugno 1939: 1 ♀.

Questo esemplare, esaminato pure dall'Haupt, presenta complessione gracile e dimensioni molto inferiori alle normali (21 mm.).

Distr.: Abissinia (loc. tip.).

Spuridiophorus similis Guiglia n. sp.

Fig. 1.

Spuridiophorus similis Guiglia, 1943, Boll. Soc. Entom. Ital., LXXV, n. 6, pag. 69.

♀. Nera. Sono ferruginee, più o meno infocate, le seguenti parti: il margine anteriore del clipeo, le mandibole, i palpi, la faccia inferiore

dello scapo e del primo articolo del funicolo delle antenne. I tarsi di tutte le paia di zampe mostrano sfumature ferruginee, particolarmente sulla faccia posteriore. Il terzo basale della faccia anteriore delle tibie posteriori è di colore giallo avorio; gli speroni sono bianchi giallastri. Le ali sono ialine con un infoscamento irregolare che va sfumando verso la porzione apicale delle ali stesse. Le nervature e lo stigma sono bruni. La pubescenza è argentea e particolarmente addensata (almeno da quan-

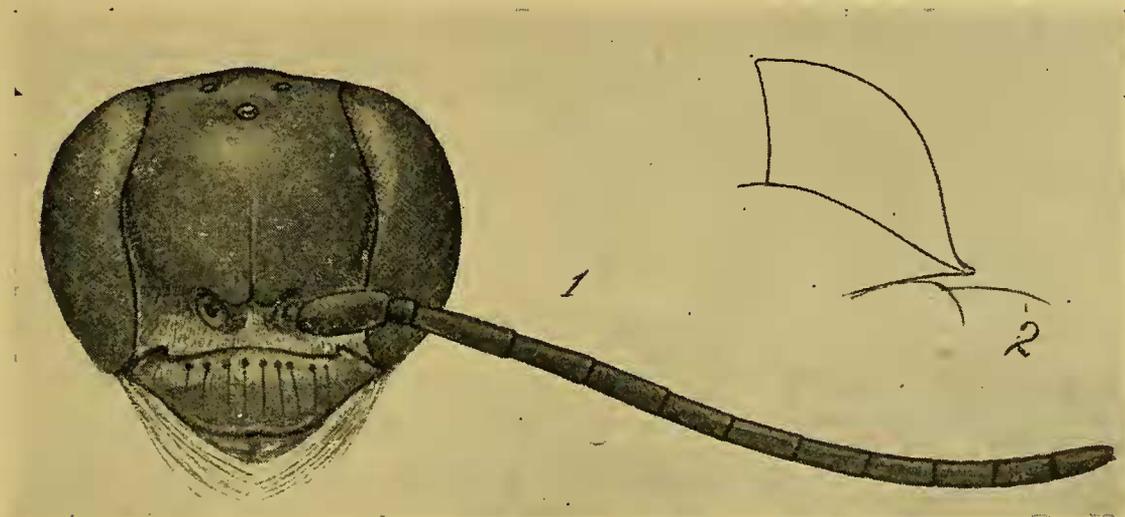


Fig. I. - *Spuridiophorus similis* Guiglia, ♀ ; 1, capo; 2, epinoto visto di profilo.

to le condizioni non buone dell'esemplare mi permettono di vedere) sulla parte ventrale del torace e sulla faccia inferiore delle anche di tutti e tre le paia di zampe. Le setole delle mandibole sono lunghe, dense e di colore rossastro. Il quarto articolo dei palpi mascellari termina con una spina.

Il clipeo, circa due volte e un mezzo più largo che lungo, ha il margine anteriore regolarmente conformato. La larghezza della faccia è tre volte circa quella di un occhio. La distanza degli occhi sul vertice corrisponde presso a poco alla lunghezza del I+II+ $\frac{1}{2}$ del III articolo del funicolo delle antenne. La distanza fra gli ocelli posteriori è subeguale alla distanza fra essi e l'occhio. Il secondo articolo del funicolo delle antenne è quattro volte circa più lungo che largo all'apice e supera di $\frac{1}{6}$ la lunghezza del terzo articolo.

Il pronoto, nel mezzo, è presso a poco due volte più largo che lungo, il margine posteriore è subdiritto. La lunghezza dello scutello corrisponde a circa $\frac{3}{4}$ di quella del mesonoto. Il profilo dell'epinoto si presenta regolarmente arcuato e con la parte declive priva di dente. La

finissima pubescenza argentea dei tergiti addominali appare un poco più appariscente sulla superficie del primo tergite.

Lungh. 7 ½ mm.

♂ ignoto.

Banno, 5 maggio 1939, leg. E. Zavattari, Olotipo nel Museo di Genova.

Questa specie (la cui novità mi è stata pure confermata dall'Haupt) dovrebbe essere posta, nella tabella stabilita dall'Arnold per il Gen. *Spuridiophorus* (8), accanto allo *S. inermis* Arnold per la mancanza del dente marginale laterale della zona declive del segmento mediano e per alcuni altri caratteri. Non conosco de visu quest'ultima specie; da quanto però mi risulta dalla descrizione dell'Arnold (9), credo doverla tenere staccata dallo *S. similis* sia per alcune differenze cromatiche (maggiore diffusione del colore ferrugineo sulle zampe, ali ialine non infocate) che morfologiche (pronoto più allungato, diversa curvatura dell'epinoto) ed inoltre per la mancanza della fina pubescenza gialliccia nel mezzo dell'epinoto che è messa in rilievo nella descrizione dell'Arnold (... a yellowish and fin pubescence on the middle of the epinotum).

Con l'introduzione dello *S. similis* la tabella dell'Arnold può venire così completata:

— Margine laterale della parte declive del segmento mediano senza dente.

- | | | |
|---|----------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| a | Ali ialine. Segmento mediano con fina pubescenza gialliccia . . . | <i>inermis</i> Arnold |
| b | Ali ialine visibilmente infocate. Segmento mediano senza pubescenza gialliccia.
. | <i>similis</i> Guiglia |

Tachypompilus praepotens Kohl

Pompilus praepotens Kohl. 1894. « Ann. Naturhist. Hofmus. Wien », IX, pag. 318, tav. XIV, figg. 45, 69. ♀. - *Tachypompilus praepotens* Arnold, 1936, « Ann. Transv. Mus. ». XVIII, parte 2, pag. 105, figg. 26, 26 a-c.

Gongabaiano, 21 giugno 1939: 1 ♀.

In questa ♀ le antenne presentano tracce di colore rosso ferrugineo anche sul primo articolo del funicolo, sfumature dello stesso colore si osservano pure sulla faccia inferiore del terzo articolo. Le tibie medie sono infocate sulla metà apicale e i femori posteriori sono in massima parte neri.

(8) Ann. Transv. Mus., XVIII, parte 2, 1936, pag. 99.

(9) Ann. Transv. Mus., XVIII, parte 2, pagg. 99 e 100, ♀ (loc. tip.: Rhodesia meridionale: Bulawayo e Umtali).

E' questa una specie abbastanza rara di cui non conosco de visu altri esemplari.

Distr.: Mozambico (loc. tip.). Arnold (l. c.) ha esaminati esemplari delle seguenti località: Entebbe, Matetsi, Rhodesia meridionale, Transvaal, Rikatla, Baia di S. Lucia, Natal.

Pompiloides ferrugineipes Guiglia n. sp.

Fig. II.

Pompiloides ferrugineipes Guiglia, 1943, Boll. Soc. Entom. Ital., LXXV, n. 6, pag. 69.

♂. Nero. Sono ferruginee le seguenti parti: la porzione mediana delle mandibole, il funicolo delle antenne (questo si presenta infoscato specialmente sulla faccia superiore), le zampe, escluse le anche ed i trocanteri; gli speroni sono anneriti e i tarsi si mostrano oscurati specialmente sugli ultimi articoli. Le ali anteriori sono subialine, con infoscamento irregolare e con ampia fascia oscura sulla porzione apicale che va gradatamente sfumando verso il margine posteriore dell'ala; le ali posteriori sono ialine con lieve infoscamento apicale. Il corpo è rivestito da finissima pubescenza argentea particolarmente addensata sul capo e sulla faccia inferiore delle anche di tutte e tre le paia di zampe. Sull'addome è disposta in fasce regolari al margine posteriore dei primi quattro tergiti. Sulle pareti laterali del capo si osservano fini peli argentei suberetti.

Il clipeo, circa il doppio più largo che lungo, presenta il margine anteriore medialmente tronco. La distanza degli occhi sul vertice corrisponde presso a poco alla lunghezza del I+II+ $\frac{1}{2}$ del III articolo del funicolo delle antenne. La distanza fra gli ocelli posteriori è uguale alla distanza fra essi e l'occhio. Il secondo articolo del funicolo delle antenne corrisponde alla lunghezza dello scapo, il terzo articolo è uguale al secondo.

Il pronoto è nel mezzo due volte e una metà circa più largo che lungo ed il margine anteriore si presenta leggermente arcuato. La lunghezza dello scutello supera di poco o nulla la sua larghezza, misurata alla base. La concavità della parte declive dell'epinoto è piuttosto leggera ed il dente laterale è subarrotondato e poco prominente. Il settimo

sternite è lateralmente compresso. L'ala anteriore è conformata come nella figura.

Lungh.: 7 mm.

♀ : ignota.

Mega, 15 settembre 1939, leg. E. Zavattari. Olotipo nel Museo di Genova.

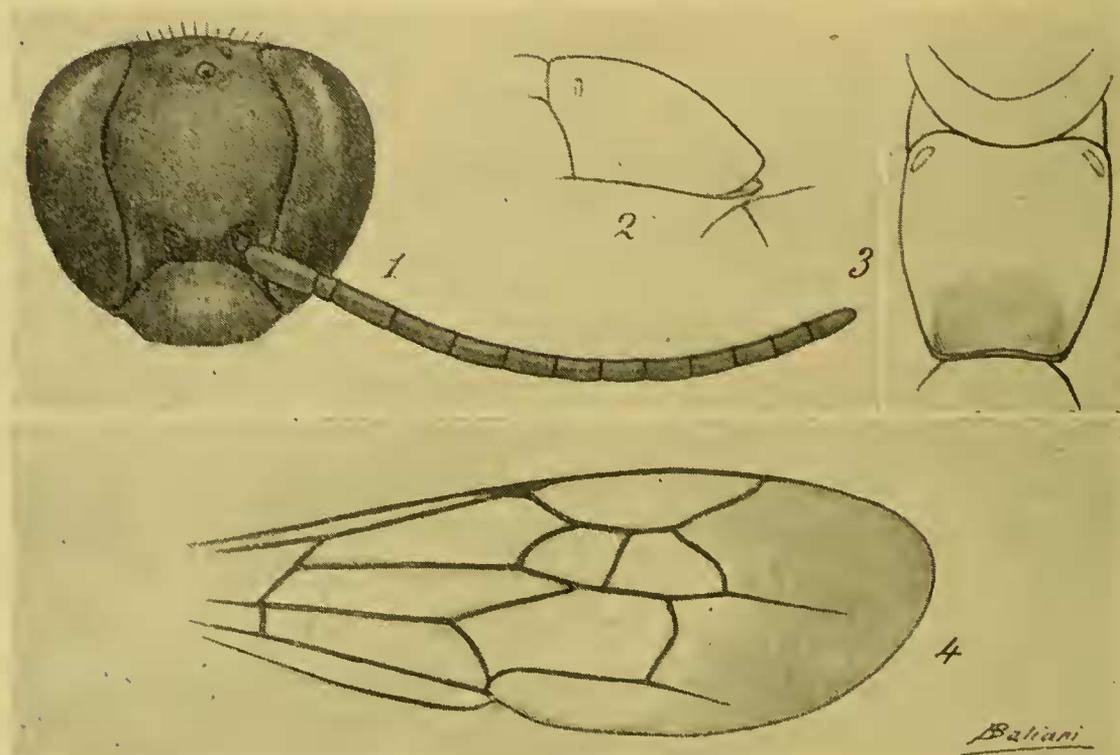


Fig. II. - *Pompiloides ferrugineipes* Guiglia. ♂ : 1, capo; 2, epinoto visto di profilo; 3, idem, visto di fronte; 4, ala anteriore.

Mi riesce difficile poter fare un esatto confronto fra questa specie, che ho creduto conveniente descrivere come nuova anche su parere dell'Haupt, e le forme affini, sia perchè non conosco de visu alcun rappresentante del Gen. *Pompiloides*, sia perchè le poche specie di questo genere fino ad ora descritte (10) sono quasi esclusivamente basate sul sesso femminile, e, da quanto mi risulta dalle diagnosi, non presentano caratteri differenziali molto netti.

(10) H. HAUPT - Mitt. Zool. Mus., Berlin, XV, 1929, pagg. 149-155.

G. ARNOLD - Ann. Transv. Mus., XVIII, parte 4, 1936, pagg. 415-421.

Paracyphononyx carinatus Radoszkowsky

Fig. III.

Paracyphononyx carinatus Arnold, 1936, « Ann. Transv. Mus. », XVIII, parte 4, pagg. 431 e 443, figg. 24, 24 a-b.

Mega, 15 settembre 1939: 1 ♂.

In base alla descrizione e alle figure di Arnold credo dover riferire questo ♂ al *P. carinatus* Rad. L'addome, eccettuato il VII tergite, si

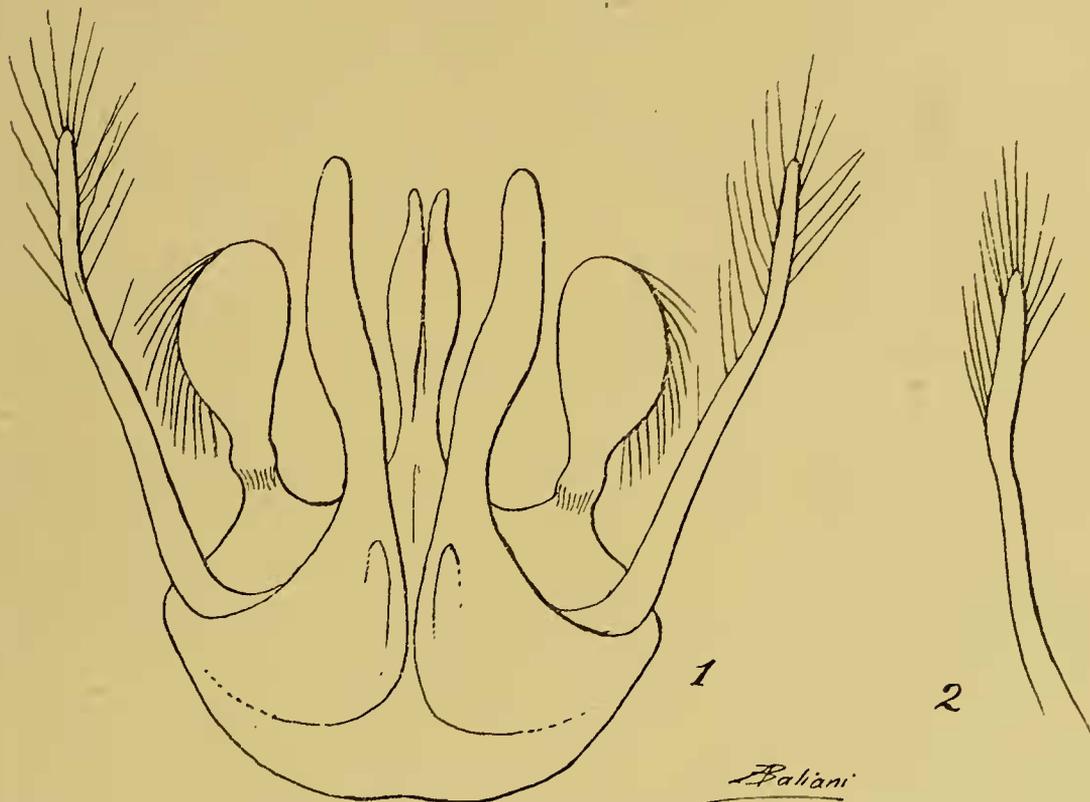


Fig. III. - *Paracyphononyx carinatus* Radosz., ♂; 1, aedeagus; 2, ramo esterno dello stipite visto di lato.

presenta completamente nero; non ho notate sul V e VI tergite le tracce di colore ferrugineo scuro a cui fa cenno Arnold. Il capo ha gialla la linea sulle tempie e la striscia lungo il margine interno delle orbite; le mandibole, il labbro e il clipeo assumono una tinta più tendente al ferrugineo chiaro. I femori di tutte le paia di zampe sono ferruginei con il giallo ridotto a nulla o quasi; le tibie posteriori sono largamente macchiate di giallo sui due terzi basali della faccia superiore.

La conformazione dell' *aedeagus* si avvicina, almeno da quanto mi risulta dalla figura dell' Arnold (l. c., fig. 17, pag. 429), a quella del *P. affinis* Haupt.

Distr.: Angola (loc. tip.). Sierra Leone; Rhodesia; Baia d'Algoa.

Paracyphononyx diversus Dahlbom

Paracyphononyx furibundus Kohl, 1894, « Ann. Naturhist. Hofmus. Wien », IX, pag. 316, tav. XIV, figg. 44, 56, 57, 64, ♀. - *Paracyphononyx diversus* Arnold, 1936, « Ann. Transv. Mus. », XVIII, parte 4, pagg. 430, 431, 439, figg. 12, 23, a-b.

Caschei, 7 luglio 1939: 1 ♀.

Questo esemplare presenta le dimensioni un poco inferiori al normale (11 ½ mm.). Le tibie, i tarsi di tutte le paia di zampe, i femori del I e II paio (eccettuata la base e la metà apicale dei femori del I paio) sono ferrugini. L'apice dell'addome è pure ferrugineo.

Distr.: Port Natal (loc. tip.). Africa centrale, orientale e sud orientale (Arnold, l. c.).

Paracyphononyx Zavattarii Guiglia n. sp.

Fig. IV. 1, 2, 3.

Paracyphononyx Zavattarii Guiglia, 1943, Boll. Soc. Entom. Ital., LXXV, n. 6, pag. 70.

♂. Nero. Sono ferruginee le seguenti parti: le mandibole, eccettuato l'apice, il labbro (questo presenta una macchia scura mediana), i palpi, esclusi i due primi articoli di quelli mascellari e il primo articolo di quelli labiali, il funicolo delle antenne (la faccia superiore è leggermente infoscata), i femori, eccettuata una macchia nera alla base più o meno estesa, le tibie e i tarsi di tutte le paia di zampe. Questi ultimi presentano l'ultimo articolo totalmente o quasi oscurato e un anello bruno all'apice dei precedenti articoli. Su questi, come sulla faccia superiore delle tibie, particolarmente del terzo paio, si osservano sfumature giallastre più o meno accentuate. Sono gialle le seguenti parti: la faccia inferiore dello scapo, il margine posteriore del pronoto e le tegule; queste possono presentare sfumature ferruginee più o meno accentuate. Le ali sono gialle con la porzione apicale, particolarmente delle anteriori, fortemente infoscata.

Tutto il corpo è rivestito, più o meno densamente, di una finissima pubescenza fondamentale bianca argentata. Lo scutello e la base dell'epinoto sono ricoperti da lunghi e densi peli a riflessi giallastri i quali si stendono pure alla base del I tergite. Il margine apicale di questo e del tergite seguente si presentano privi di pubescenza. Sul capo e, in assai minore quantità, sulla porzione anteriore del torace, si elevano lunghi e fini peli bianchi argentati.

Il clipeo è due volte circa più largo che lungo e conformato come nella figura. La distanza degli occhi sul vertice corrisponde presso a poco alla lunghezza del I+II+4/5 del III articolo del funicolo delle antenne. La distanza fra gli ocelli posteriori è leggermente maggiore della distanza fra essi e l'occhio (POL : OOL = 7 : 6). Il secondo articolo del funicolo è eguale al terzo ed è circa due volte e un mezzo più lungo che largo. Gli articoli dal V al XII si presentano sensibilmente scavati sulla faccia inferiore come appare dalla figura.

Il pronoto si mostra un poco ristretto anteriormente e, misurato nel mezzo, è presso a poco tre volte e mezzo più largo che lungo; il suo margine posteriore è ottusamente angoloso. Lo scutello ha la base eguale circa all'altezza. La faccia posteriore dell'epinoto si presenta subpianeggiante.

La terza cellula cubitale può mostrarsi più o meno sensibilmente ristretta sulla radiale, in un individuo la 2° e la 3° nervatura trasversale cubitale sono quasi congiunte sulla radiale; la cellula anale termina dopo l'origine della nervatura cubitale.

Lungh. 9-10 mm.

♀ ignota.

Foce del Sagan, 19 giugno 1939: 1 ♂; Mega, 10-15 settembre 1939: 2 ♂ ♂, leg. E. Zavattari. Tipo e paratipi nel Museo di Genova.

Questa specie, in base solo ai caratteri esterni, può venire facilmente confusa con il *P. metemmensis* Magretti (11): l'esame dell'*aedeagus* non lascia però alcun dubbio circa l'indipendenza delle due specie. Nel *P. Zavattarii* questo è alquanto simile a quello del *P. diversus* Dahlb., almeno da quanto mi risulta dalla figura dell'Arnold (12), ed è nettamente differenziato da quello del *P. metemmensis* come ho potuto constatare in seguito all'esame del tipo (Coll. Museo di Genova) e come risulta chiaramente dal confronto delle due figure. Nel *P. metemmensis* il ramo esterno dello stipite (fig. IV, 4) non corrisponde affatto al disegno che dà l'Arnold (l. c., pag. 429, fig. 14) nella ridescrizione di questa specie.

Prescindendo dai caratteri dell'*aedeagus* le due specie, come già ho detto, non presentano differenze esterne facilmente apprezzabili. Nel

(11) « Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova », XXI, 1884, pag. 565.

(12) « Ann. Transv. Mus. », XVIII, parte 4, 1936, pag. 429, fig. 12.

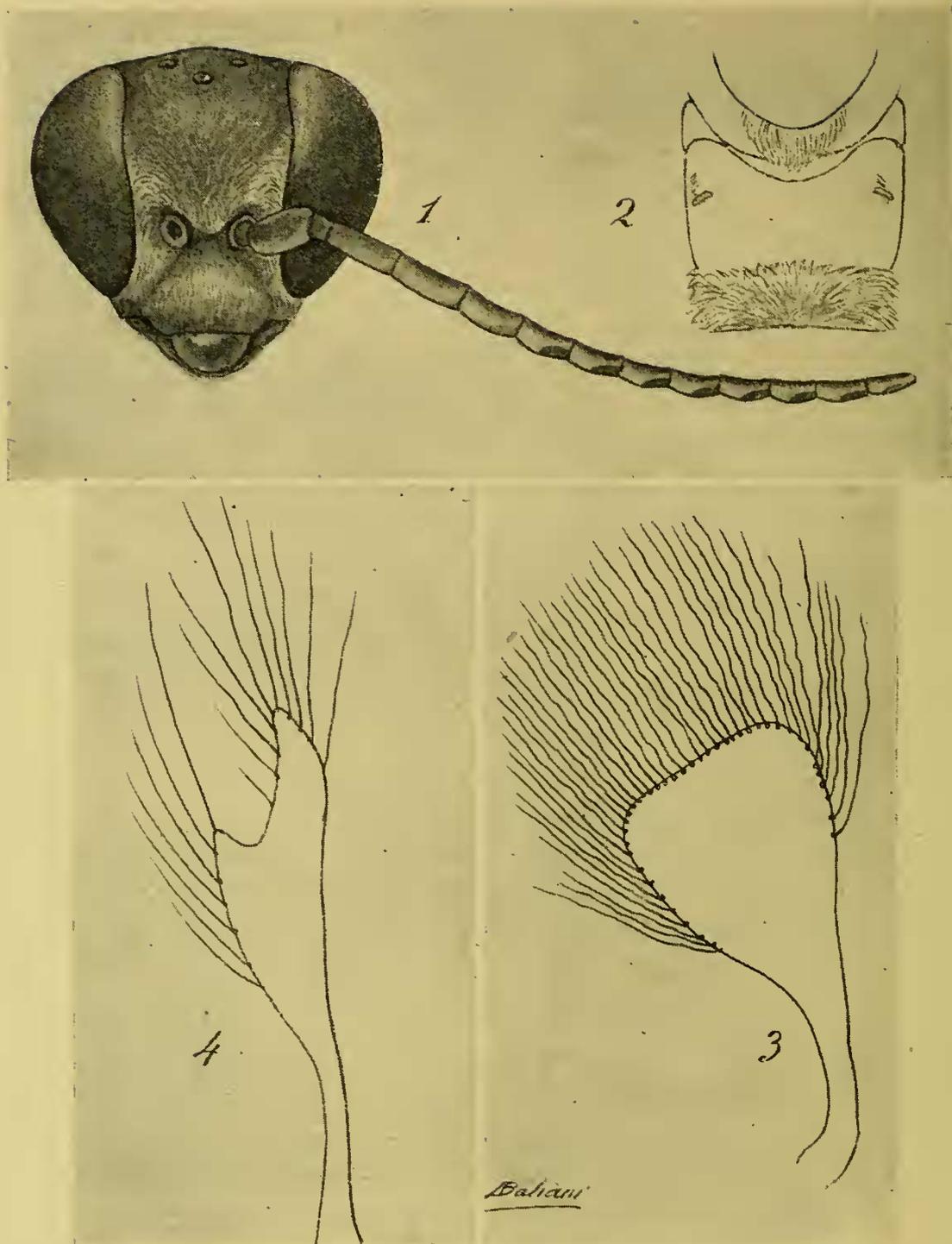


Fig. IV. - *Paracyphononyx Zavattarii* Guiglia. ♂; 1, capo; 2, epinoto; 3, ramo esterno dello stipite; 4, *Paracyphononyx metemmensis* Magr. ♂, ramo esterno dello stipite.

P. Zavattarii gli articoli delle antenne si mostrano nell'insieme più fortemente scavati sulla faccia inferiore, il pronoto è un poco più breve, le ali hanno il colore giallo più carico e la fascia apicale delle anteriori si presenta assai più scura. Gli esemplari degli Orti di Cheren (Eritrea) ad

aii « intensamente gialliccie » che Magretti (l. c., pag. 566) riferisce ad una varietà del *P. metemmensis*, presentano l' *aedeagus* con il ramo esterno dello stipite spatoliforme come nel *P. Zavattarii*. Io credo doverli attribuire ad una varietà di questa specie stessa.

Il *P. Zavattarii* si differenzia poi dal *P. diversus* al quale si avvicina come conformazione dell' *aedeagus*, per la presenza della caratteristica pubescenza addominale, per i peli, sia dello scutello che del segmento mediano, giallastri anzichè bruni scuri, per l'epinoto più breve e non ristretto verso il terzo basale come appare dalla figura dell'Arnold (l. c., pag. 440, fig. 236), e per altri caratteri, sia morfologici che cromatici, facilmente apprezzabili dal confronto delle due specie.

Prendendo in considerazione alcuni dei caratteri messi in rilievo dall' Arnold nella sua tabella per i ♂♂ del Gen. *Paracyphononyx* (l. c., pag. 431), il *P. Zavattarii* viene ad occupare, rispetto alle specie affini, la posizione seguente :

— Ramo esterno dello stipite lamellare.

a) Ramo esterno dello stipite a forma di spatola. Ali intensamente gialle.

— Pubescenza del torace, compresi i peli del' ultimo terzo posteriore dell'epinoto, bruni o neri. Tergiti privi della pubescenza fondamentale argentata *diversus* Dahlbom.

— Pubescenza del torace, compresi i peli dell'ultimo terzo posteriore dell'epinoto, giallastri. Tergiti con fina pubescenza fondamentale argentata *Zavattarii* Guiglia

b) Ramo esterno della stipite non a forma di spatola e ad apice profondamente inciso. Ali a colore giallo più pallido *metemmensis* Magretti

Paracyphononyx Paulinieri Guérin

Fig. V. 2, 3, 4

Pompilus Paulinieri Guérin, 1843, « Magas. Zool. », XIII, P. 114, pag. 6. tav. 116, ♂ (nec ♀). - *Paracyphononyx Paulinieri* Haupt, « Mitt. Zool. Mus. Berlin », 15, 1929, pagg. 167, 169, 171. (loc. tip.: Senegal).

Dovendo descrivere una nuova forma del *P. Paulinieri* Guér. approfitto per dare una descrizione dettagliata della forma tipica (secondo il tipo) (ex Coll. Guérin, Coll. Museo di Genova), spesso o non riconosciuta o male interpretata dai diversi Autori.

♂ (13). Lungh. 8 ½ mm. - Colorazione nera. Sono ferruginee più o meno oscurate le seguenti parti: mandibole (eccettuato l'apice),

(13) Come già ha messo in rilievo Haupt (l. c.) l'esemplare tipico è ♂ e non ♀ come è stato più volte erroneamente stampato.

il funicolo delle antenne, specialmente la faccia inferiore (di questo ho potuto osservare solamente i tre primi articoli, i rimanenti mancano). I palpi sono gialli pallidi, il primo articolo è oscurato. Il margine posteriore del pronoto presenta una fascia gialla regolare; sui tarsi di tutte le paia di zampe e sulla faccia esterna delle tibie del primo e secondo paio si osservano striscie chiare tendenti al bianco avorio, dello stesso colore sono pure gli speroni. Le ali sono ialine, le anteriori presentano sulla porzione apicale una larga fascia bruna pallida che va leggermente sfumando verso il margine posteriore dell'ala, sulle ali posteriori questa fascia stessa si mostra sensibilmente meno accentuata. Le nervature sono testacee. La 3° cellula cubitale è pedunculata e la cellula anale delle ali posteriori termina vicinissima all'origine della nervatura cubitale.

Il capo e il torace sono ricoperti da una fina e densa pubescenza grigiastra la quale sull'addome assume una tonalità tendente al bleu e si dispone in fasce regolari alla base dei primi tre tergiti ricoprendo interamente o quasi la superficie del IV tergite. Questa pubescenza stessa, più o meno fina ed abbondante, si estende anche sulla porzione basale delle mandibole, sul labbro, sullo scapo, sul primo articolo del funicolo e su gran parte delle zampe. A questa pubescenza fondamentale si sovrappongono, particolarmente sul capo, lunghi e fini peli irti, bianchi o biancastri. Data la cattiva conservazione dell'esemplare i peli sulla porzione apicale dell'epinoto sono ridotti a nulla o quasi.

Le orbite convergono leggermente sul clipeo. La distanza degli occhi sul vertice è eguale presso a poco al $I+II+4/5$ circa del III articolo del funicolo. La distanza fra gli ocelli posteriori è un poco maggiore della distanza fra questi e l'occhio ($POL:OOL = 5:4$). Il secondo e terzo articolo del funicolo sono presso a poco eguali fra di loro. Il pronoto è anteriormente ristretto e con il margine posteriore ottusamente angoloso.

Nella tabella dei maschi di *Paracyphononyx* stabilita dall'Arnold (14) il *P. Paulinieri* Guér., che questo autore esclude perchè da lui non riconosciuto attraverso la sola diagnosi originale, deve essere posto vicino al *P. zonatus* Ill., almeno da quanto mi risulta dalla descrizione che l'Arnold stesso dà di questa specie (l. c., pp. 431, 432, 434, fig. 16).

(14) « Ann. Transv. Mus. », XVIII, parte 4, 1936, pag. 431.

Con l'introduzione del *Paulinieri* la sopra detta tabella dicotomica viene ad essere quindi, dal capoverso (17), così modificata e completata :

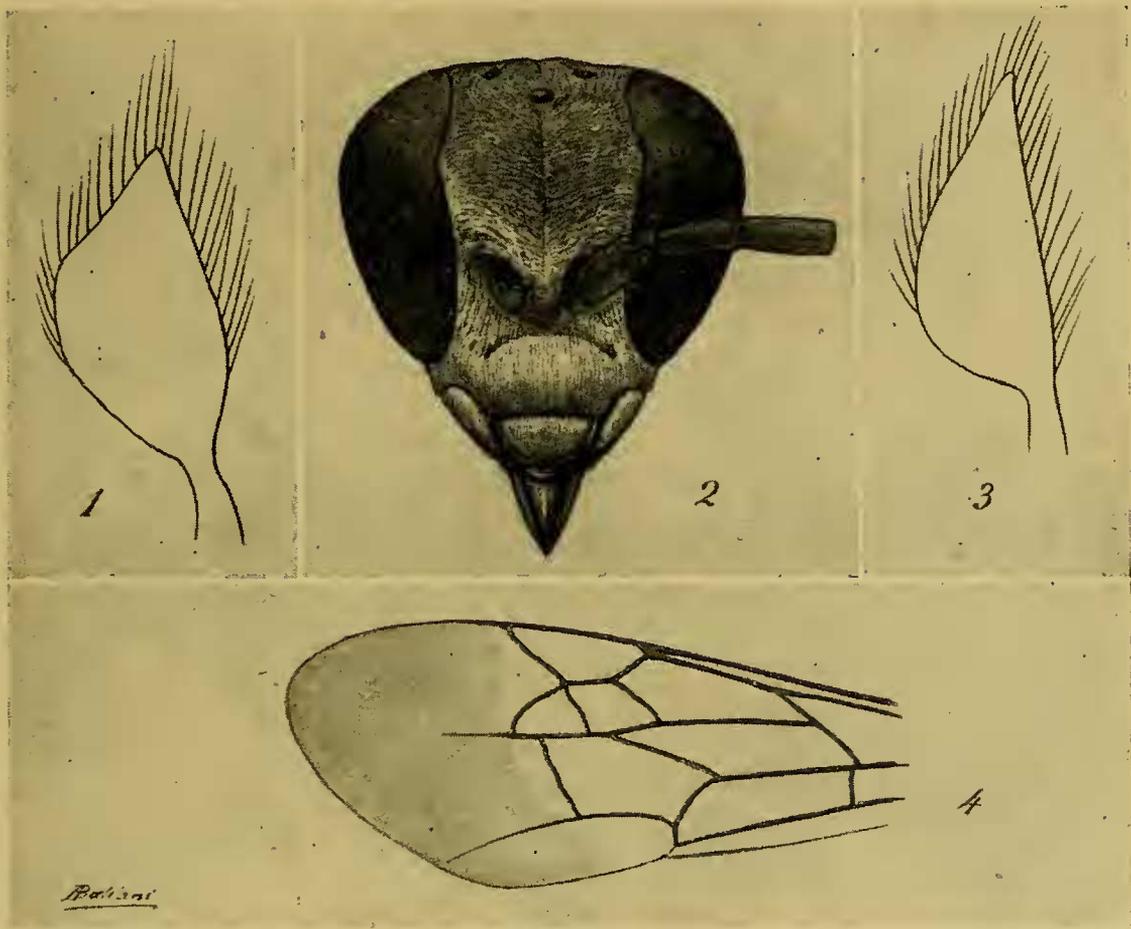


Fig. V. - *Paracyphononyx Paulinieri* Guér. var. *orientalis* var. n. ♂ ; 1, ramo esterno dello stipite; *Paracyphononyx Paulinieri* Guér. ♂ ; 2, capo; 3, ramo esterno dello stipite; 4, ala anteriore.

- (17) 18 Zampe altrimenti colorate. Terza cellula cubitale pedunculata.
- (18) 19 Scapo bianco gialliccio al disotto. Tibie posteriori e gran parte dei femori posteriori rossi giallicci. Settimo tergite bianco avorio. Ramo esterno dello stipite troncato all'apice. (V. Arnold, l. c., fig. 16) . . . *zonatus* Ill.
- (19) 20 Scapo nero. Tibie posteriori con striscia giallastra sulla faccia esterna, femori posteriori neri. Settimo tergite nero. Ramo esterno dello stipite altrimenti conformato *Paulinieri* Guér.

Aggiungo inoltre che secondo la descrizione dell'Arnold il *P. zonatus* dovrebbe avere: « Wings fusco - hyaline, the apex beyond the cells fuscous » mentre nel *Paulinieri* le ali sono decisamente ialine con solamente la porzione apicale infoscata.

Paracyphononyx Paulinieri Guérin var. *orientalis* Guiglia n. var.

Fig. V, 1.

Paracyphononyx Paulinieri var. *orientalis* Guiglia, 1943, Boll. Soc. Entom. Ital., LXXV, n. 6, pag. 71.

♂. Lunghezza. 6 ½ mm. - Differisce dalla forma tipica per le dimensioni minori e la costituzione più gracile, per il margine posteriore del pronoto senza fascia gialla, per i primi cinque articoli del funicolo (i rimanenti mancano) intensamente scuri sulla faccia superiore, per la fascia apicale delle ali anteriori più infoscata. Inoltre nell'*aedeagus* il ramo esterno dello stipite presenta il massimo di curvatura presso a poco nel mezzo del margine inferiore, mentre nel tipo questo è spostato più verso la base come risulta dall'esame delle figure.

Mega, 10 settembre 1939: 1 ♂, leg. E. Zavattari, Olotipo nel Museo di Genova.

Paracyphononyx Haupti Guiglia n. sp.

Fig. VI.

Paracyphononyx Haupti Guiglia, 1943, Boll. Soc. Entom. Ital., LXXV, n. 6, pag. 71.

♂. Nero. Sono gialle le seguenti parti: la porzione mediana delle mandibole, il margine anteriore del labbro, il clipeo (eccettuata una macchia nera rettangolare mediana), due ampie striscie lungo il margine interno delle orbite che proseguono assottigliandosi fino al livello dell'ocello anteriore, due linee regolari dietro le orbite, il margine posteriore del pronoto, una macchia rettangolare allungata nel mezzo della metà posteriore del mesonoto, le tegule, una macchia all'apice dei femori del I paio e una striscia sulla faccia superiore delle tibie del II e III paio di zampe, una grande macchia assai chiara all'apice dell'addome. Sono ferruginee le seguenti parti: l'apice delle mandibole, i palpi, eccettuati i due primi articoli di quelli mascellari e il primo articolo di quelli labiali, la faccia inferiore del funicolo delle antenne, i femori del III paio di zampe eccettuata l'estrema base; sfumature ferruginee, più o meno accentuate, si osservano pure all'apice dei femori del II paio, sulla porzione basale della faccia inferiore delle tibie del III paio e sui tarsi di tutte le zampe. Le ali sono ialine con nervature e stigma bruni; le anteriori presentano una fascia scura apicale che va gradatamente sfumando verso il margine posteriore dell'ala. Tutto il corpo è rivestito

di finissima pubescenza argentea che sull'addome tende a disporsi in fasce alla base dei tergiti secondo e terzo; sulla parte declive dell'epinoto è densa e spiccatamente bianca.

Il clipeo, nel mezzo, è due volte e un mezzo circa più largo che lungo ed il suo margine anteriore è diritto. Le orbite convergono leggermente sul clipeo; la distanza degli occhi sul vertice è eguale circa al $I+II+III+\frac{1}{2}$ del IV articolo del funicolo delle antenne. La distanza fra gli ocelli posteriori è maggiore della distanza fra essi e l'occhio

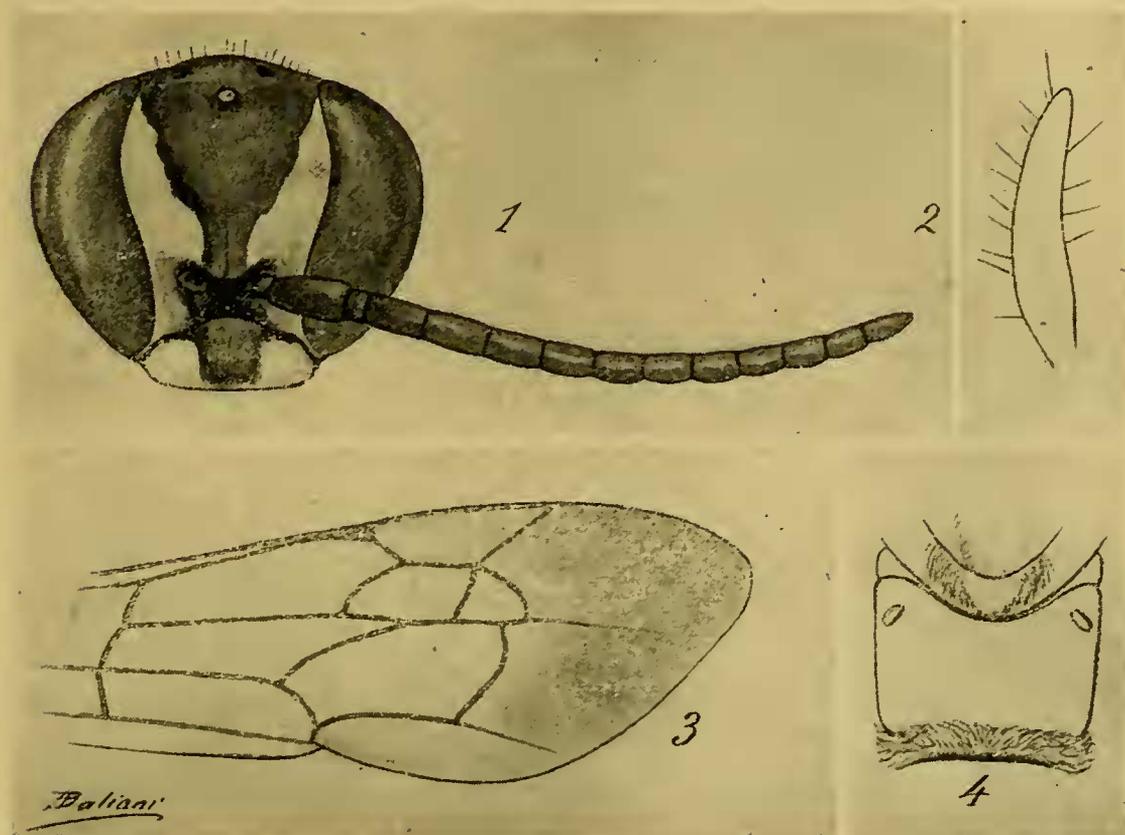


Fig. VI. - *Paracyphononyx Haupti* Guiglia, ♂; 1, capo; 2, ramo esterno dello stipite; 3, ala anteriore; 4, epinoto.

(POL : OOL = 7 : 5). Lo scapo delle antenne è lungo come il I+II articolo del funicolo; il terzo articolo del funicolo è lungo come il secondo.

Il pronoto, nel mezzo, è tre volte circa più largo che lungo. La lunghezza dello scutello corrisponde presso a poco a quella della parte dorsale dell'epinoto. La porzione declive di quest'ultimo è troncata diritta.

La terza cellula cubitale è notevolmente ristretta sulla radiale e all'ala destra si presenta pedunculata. La cellula anale termina dopo l'origine della nervatura cubitale.

Lungh. 7 mm.

• ♀ ignota.

Gongabaino, 21 giugno 1939, leg. E. Zavattari, Olotipo nel Museo di Genova.

Questa specie, la cui novità mi è stata confermata dall'Haupt, è assai affine, come asserisce pure questo specialista (in litt.), al *Paracyphononyx zonatus* Ill. Non conosco de visu questa specie, da quanto però mi risulta dalla descrizione dell'Arnold (15) e dalla tabella stabilita dall'Haupt per i *Paracyphononyx* africani (16) le due specie sono distinte fra loro per caratteri sia cromatici che morfologici di cui riassumo qui i principali:

P. zonatus Ill. (♂)

Capo nero. Scapo delle antenne bianco-giallastro sulla faccia inferiore.

Torace nero.

Clipeo due volte più largo che lungo.

Distanza degli occhi sul vertice eguale alla lunghezza dei primi due articoli del funicolo più due terzi del III articolo.

Tibie posteriori ferruginee.

Pubescenza dell'epinoto bianca giallastra.

Inoltre nel *P. Haupti* l'*aedeagus* presenta il ramo esterno dello stipe diversamente conformato rispetto al disegno che dà l'Arnold (l. c., fig. 16).

P. Haupti Guiglia (♂)

Capo variamente macchiato di giallo. Scapo delle antenne nero.

Torace con colorazione gialla.

Clipeo due volte e un mezzo più largo che lungo.

Distanza degli occhi sul vertice eguale alla lunghezza del I+II+III+½ del IV articolo del funicolo.

Tibie posteriori quasi interamente nere con striscia bianca giallastra sulla faccia superiore.

Pubescenza dell'epinoto bianca argentata.

(15) « Ann. Transv. Mus. », XVIII, parte 4, 1936, pagg. 431, 432, 434, fig. 16.

(16) « Mitt. Zool. Mus. Berlin », XV, pagg. 167, 169, 171.

Batozonellus fuliginosus Klug. var. prope sepulchralis Smith

Psammochares sepulchralis Guiglia, 1932, « Mem. Soc. Entom. Ital. », X, pag. 128.
 - *Batozonellus fuliginosus* var. *Bretonii* Arnold, 1937, « Ann. Transv. Mus. », XIX, parte I, pagg. 2 e 5 (nec Guérin). - *Batozonellus fuliginosus* var. *sepulchralis* Guiglia, 1938, « Mem. Soc. Entom. Ital. », XVII, pag. 199. - Arnold, 1939, « Occas. Pap. Rhodes. Mus. », n. 8, pag. 57.

El Dire, 20 maggio 1939: 1 ♀.

Foci del Sagan, 19 giugno 1939: 1 ♀.

L' esemplare di El Dire raggiunge i 19 mm., quella delle Foci del Sagan i 13 mm. - In ambedue gli individui le antenne, anzichè essere aranciate come nella forma tipica della var. *sepulchralis*, si presentano ferruginee specialmente lungo il margine interno delle orbite.

Distr.: La var. *sepulchralis* è descritta del Natal e citata di gran parte dell' Africa orientale.

Schistonyx umbrosus Klug

Pompilus umbrosus Klug, 1834, Symb. physic. Insect., tav. XXXIX, fig. 4, ♀. - *Schistonyx umbrosus* Haupt, 1929, « Mitt. Zool. Mus. Berlin », XV, pagg. 180, 181, figg. 6, 22, 23. - Arnold, 1937, « Ann. Transv. Mus. », XIX, parte I, pag. 10, figg. 5, 5 a-e.

Caschei, 16 luglio 1939: 1 ♂.

Le dimensioni di questo esemplare sono inferiori al normale (6 ½ mm.) ed il capo è giallo e nero con lievi sfumature ferruginee sulla metà posteriore della fascia gialla al margine interno delle orbite.

Distr.: Siria (loc. tip.). Specie piuttosto comune in tutta l' Africa.

Telostegus argyrellus Klug

Pompilus argyrellus Klug, 1834, Symb. physic. Insect., tav. XXXIX, fig. 9, 1 ♀. - *Telostegus argyrellus* Haupt, 1930, « Mitt. Zool. Mus. Berlin », XVI, pagg. 707, 716, fig. 30, ♀.

Caschei, 14 luglio 1939: 1 ♀.

Distr.: Fajum, Egitto (loc. tip.) (17), Sauakin (Alto Egitto), Transcaspia.

(17) DALLA TORRE (Catalog. Hymenop., VIII, 1897, pg. 274) cita erroneamente « Arabia ».

Telostegus melanurus Klug var.

Pompilus melanurus Klug, 1834, Symb. physic. Insect., tav. XXXIX, fig. 10, ♀.
Telostegus melanurus Haupt, 1930, « Mitt. Zool. Mus. Berlin », XVI, pagg. 706, 708, figg. 24, 25, ♂ ♀. - Guiglia, 1941, « Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova », LXI, pag. 172.

Gondaraba, 2 settembre 1939: 1 ♀.

Questa ♀, come pure mi ha comunicato Haupt (in litteris), presenta rispetto ad esemplari di altre località, una complessione leggermente più tozza, i primi quattro tergiti rossi, il pigidio con spiccata pubescenza dorata, i tarsi del I paio gialli ferrugini e le spine di tutte le zampe sensibilmente più chiare e a riflessi aurei.

Distr.: Arabia deserta (loc. tip.). Sinai, Tripoli, U. Mimun (Libia), Gialo, Kassala.

Pompilus rutilus Klug

Pompilus rutilus Klug, 1834, Symb. physic. Insect., tav. XXXVIII, fig. 4, ♂ ♀.

Foce del Sagan, 19 giugno 1939: 1 ♂.

Questo esemplare presenta complessione gracile e statura inferiore al normale (6 ½ mm. circa).

Distr.: Ambukohl, Nubia (loc. tip.). Guinea. Come già ho messo in rilievo (18) la distribuzione geografica (As.: Arabia; Austr.: Nuova Guinea) riportata dal Dalla Torre (Catalog. Hymen. VIII, 1897, pag. 318) è errata.

Pompilus plumbeus Fab.

Psammochares plumbeus Arnold, 1937, « Ann. Transv. Mus. », XIX, parte I, pagg. 46, 47, figg. 31, 31 a-b.

Caschei, 8-18 luglio 1939: 2 ♀ ♀.

Distr.: Spagna (loc. tip.). Questa specie, propria delle regioni sabbiose, è diffusa in quasi tutta l'Europa e in Africa. Da Arnold (l. c.) è citata pure dell'India e della Cina.

Pompilus latilabris Arnold

Psammochares latilabris Arnold, 1937, « Ann. Transv. Mus. », XIX, parte I, pagg. 46, 47, figg. 32, 32 a.

Caschei, 2 luglio 1939: 1 ♀.

(18) GUIGLIA D. - « Boll. Lab. Zool. Portici », XXXI, 1940, pag. 286, nota.

In base alla descrizione originale credo dover riferire questa femmina al *P. latilabris*, specie assai simile al *P. plumbeus* ma da esso ben distinta soprattutto per la pubescenza notevolmente più abbondante e di colore bianco, per il clipeo visibilmente più ristretto (quattro volte più largo che lungo) (V. Arnold, l. c., fig. 32), per le orbite più divergenti sul clipeo, per la terza cellula cubitale delle ali anteriori meno ristretta sulla radiale, per il colore bianchiccio degli speroni ecc.

Nella femmina di Caschei ho notato come la distanza degli occhi sul vertice sia un poco maggiore del I+II articolo del funicolo, mentre, secondo la descrizione di Arnold, questa dovrebbe essere eguale ai due primi articoli: « Interocular distance on the vertex equal tho the length of the first two joints of the flagellum ».

Distr.: Niassa; Rhodesia settentrionale e meridionale. (Arnold, l. c.).

SPHECIDAE

Trypoxylon Stroudi Gribodo

Trypoxylon Stroudi Gribodo, 1884, « Boll. Soc. Entom. Ital. », XVI, pag. 279.
- Arnold, 1924, « Ann. Transv. Mus. », XI, parte I, pagg. 13, 23, figg. 10, 20, 22, tav. I, figg. 4, 4 a, 9.

Caschei, 8 agosto 1939: 1 ♀.

Questa ♀ non presenta rispetto all' esemplare tipico (Coll. Museo di Genova) differenze degne di nota.

Fra le collezioni del Museo di Genova ho notate tre femmine dell' Isola Fernando Poo (Musola, leg. L. Fea, I.III - 1902) determinate da Giordani Soika come *T. Stroudi* le quali, oltre le dimensioni leggermente inferiori (9-10 mm.), mostrano le rughe sulla porzione dorsale dell' epinoto più rade e meno regolari ed inoltre la striatura sulle parti laterali del segmento stesso sensibilmente ridotta e poco accentuata.

Faccio osservare come rispetto al disegno dell' Arnold (l. c. tav. I, fig. 9) le rughe sulla porzione dorsale dell' epinoto si presentino nella ♀ tipica più regolarmente conformate e un poco più fitte.

Distr.: Port Elizabeth (loc. tip.). Rhodesia meridionale (Arnold l. c.).

Philanthus triangulum Fab. var. **diadema** Fab.

Philanthus triangulum var. *diadema* Arnold, 1926, « Ann. Transv. Mus. », 11, parte 3, pagg. 141, 143 e 144, fig. 1 a-b.

Asile, 26 giugno 1939: 1 ♂.

Distr.: Capo di Buona Speranza (loc. tip.). Varietà comune e largamente diffusa in tutta l'Africa particolarmente tropicale. Is. Madagascar.

Philanthus stygius Gestaecker f. **nitidus** Magretti

Philanthus nitidus Magretti, 1884, « Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, XIX, pag. 595. - Guiglia, 1939. « Mem. Soc. Entom. Ital. », XVIII, pag. 90.

Caschei, 18 luglio 1939: 1 ♂.

Questo ♂ non presenta, rispetto ai cotipi del *Ph. nitidus* Magr. (Coll. Museo di Genova), differenze degne di nota. Come colorazione corrisponde alla var. A. del Magretti: la fascia gialla al margine posteriore del pronoto è cioè medialmente interrotta.

Non conosco de visu il *Ph. stygius* Gerst. per cui rimango un poco incerta circa gli esatti rapporti fra esso e la specie del Magretti indubbiamente affine se non identica. Nell'attesa di poter avere in esame o il tipo o esemplari comparati con il tipo credo conveniente di limitarmi per il momento a considerare il *Ph. nitidus* Magr. ocme una forma del *Ph. stygius* Gerst.

Distr.: Bahr el Salaam, Atbara (Sudan orientale, loc. tipiche). Barentu (Eritrea, Guiglia, l. c.).

Philanthus stygius Gestaecker f. **atronitens** Arnold

Philanthus stygius race *atronitens* Arnold, 1925, « Ann. Transv. Mus. », XI, parte 3, pagg. 141, 143, 163, figg. 16, 17.

Caschei, 15 luglio 1939: 1 ♀.

In questa ♀ lo scutello e il postscutello presentano solamente pochi punti sparsi; anche la punteggiatura dell'area triangolare del segmento mediano è, rispetto alla figura dell'Arnold, un poco più rada.

Fra le ♀ ♀ di Barentù (Eritrea) da me citate in precedenza come *Ph. nitidus* Magr. (19) ho notato due esemplari a torace completamente nero (eccettuate due macchie gialle alla base delle tegule) nei quali l'area triangolare dell'epinoto mostra una certa tendenza a

(19) « Mem. Soc. Entom. Ital. », XVIII, 1939, pag. 90.

differenziarsi dalla rimanente superficie. Questi individui segnerebbero già un passaggio alla f. *atronitens* Arn.

Distr.: Rhodesia meridionale (loc. tip.).

Philanthus fuscipennis Guérin ssp. *consimilis* Kohl

Philanthus consimilis Kohl, 1891, « Ann. natur. Hofmus. Wien », VI, pag. 349.
- *Philanthus fuscipennis* Arnold, 1925, « Ann. Transv. Mus. », XI, parte 3, pag. 171. - *Philanthus fuscipennis* ssp. *consimilis* Guiglia, 1939, Miss. Biolog. Borana, III, pag. 55.

Gondaraba, 27 maggio 1939: 1 ♂.

In questo esemplare la colorazione ferruginea è sensibilmente diffusa; le zampe, eccettuate le anche, sono ferruginee e così pure una stretta striscia al margine posteriore del pronoto, lo scutello e il postscutello. Sono inoltre così macchiati i lati del capo. Le ali sono giallastre, le anteriori presentano sulla porzione apicale un leggero infoscamento che dal margine anteriore va sensibilmente sfumando verso quello posteriore. Fra le collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova ho notato 2 ♂♂ e 2 ♀♀ di Sabarguma (Eritrea) con colorazione presso a poco simile all' esemplare di Gondaraba.

Nel ♂ di Malca Guba da me in precedenza citato (l. c.) lo scutello e il postscutello sono intieramente neri e così pure le anche, i troncheri di tutte le paia di zampe, gran parte dei femori del I e II paio, i femori del III paio e la faccia inferiore delle tibie corrispondenti. Le ali sono sensibilmente infoscate e il ferrugineo del ♂ di Gondaraba è sostituito da un colore decisamente giallo. Come caratteri cromatici questo esemplare è simile cioè alla forma tipica del *Ph. fuscipennis* Guérin (nec Arnold) (Coll. Museo di Genova). Riguardo alla giusta interpretazione di questa specie ho già in precedenza discusso (l. c.).

Distr.: Capo di Buona Speranza (loc. tip.).

La ssp. *consimilis* è propria dell' Africa orientale e meridionale.

Philanthus coarctatus Spinola var. (?)

Philanthus coarctatus Spinola, 1838, « Ann. Soc. Entom. France », VII, pag. 486, n. 34. - Mochi, 1939, « Bull. Soc. Fouad Ier d' Entomol. », pagg. 90, 100, tav. I, fig. 3, tav. III, figg. 47, 48, tav. IV, figg. 53, 68, 69.

Caschei, 8-18 luglio 1939: 2 ♂♂.

Asile, giugno 1939: 5 ♂♂, 1 ♀.

Questi esemplari, intorno alla cui esatta determinazione rimango un poco dubbiosa, sono abbastanza simili ad altri della Colonia Eritrea,

Cheren (Coll. Museo di Genova) determinati dal Magretti come *Ph. coarctatus* Spin. - Questa specie può presentare, come è noto, una certa variabilità nei caratteri cromatici, come ha pure messo in rilievo il Mochi (l. c.) per gli individui egiziani e il Magretti (20) per altri del Sudan orientale (Coll. Museo di Genova); alcuni di questi ultimi presentano una certa affinità con i sopra citati esemplari di Asile e di Caschei.

Nella serie di Asile il mesonoto, lo scutello, l'epinoto e il terzo tergite sono completamente neri (lo scutello in un maschio di Caschei presenta al margine posteriore una ristretta fascia gialla biancastra interrotta nel mezzo). Il primo segmento dell'addome nella ♀ è ferrugineo, nei ♂ varia dal ferrugineo con macchia scura mediana al completamente nero, le macchie gialle laterali o sono assai ridotte o mancano del tutto. La fascia gialla biancastra sul secondo tergite è continua in due esemplari, nei rimanenti è più o meno ampiamente interrotta nel mezzo. Quella sul quarto tergite è nella massima parte degli individui intaccata medialmente e così pure la sottile striscia al margine posteriore del quinto e sesto tergite. Su quest'ultimo segmento la ♀ presenta due macchie laterali gialle biancastre. In questo stesso esemplare la fascia del postscutello è ristretta ed interrotta nel mezzo.

Le zampe si presentano in tutti gli individui con le anche nere più o meno estesamente macchiate di giallo e con i trocanteri e i femori più o meno anneriti; solamente le tibie e i tarsi sono gialli leggermente macchiati di ferrugineo. Questi ultimi mostrano gli articoli apicali un poco infoscati.

Distr.: Egitto (loc. tip.). Libia (Uadi Mimum), Fezzan (Tin Alcun, U. Iseien).

Cerceris vigilans Smith ssp. *pervigilans* Turner

Cerceris vigilans ssp. *pervigilans* Turner, 1912. « Trans. Ent. Soc. London », pag. 744, ♂ ♀. - *Cerceris vigilans* r. *pervigilans* Arnold, 1931. « Ann. Transv. Mus. », XIV, parte II, pagg. 136, 145, 148, ♂ ♀. - Guiglia, 1939, Miss. Biol. Borana, III, pag. 56, tav. II, fig. 1: fig. 2. 1.

Banno, 30 aprile 1939: 2 ♂ ♂, 1 ♀.

La colorazione di questa ♀ è del tutto simile a quella della ♀ catturata a Neghelli e già da me in precedenza citata e raffigurata (l. c.).

(20) « Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova », XXI, 1884, pag. 594.

Quella dei ♂ ♂ è, come ho potuto pure constatare dall' esame della serie di Neghelli (l. c.), sensibilmente variabile. In uno degli esemplari di Banno i tergiti si presentano completamente o quasi neri, nell' altro invece il II, III e parte del IV tergite sono ferruginei. Inoltre nell' individuo più scuro le macchie gialle ai lati del I tergite sono più sviluppate e tendono a congiungersi medialmente.

Distr.: Africa orientale Britannica (loc. tip.). Neghelli.

Cerceris bicolor Smith

Cerceris bicolor Arnold, 1931, « Ann. Transv. Mus. », XIV, parte 2, pag. 137, 183, figg. 35, 35 a-b, c-d.

Gondaraba, 25 maggio 1939: 1 ♀.

In questo esemplare la macchia gialla sulle tempie è assai piccola; il pronoto presenta solamente due ristrette strisce trasverse ai lati e le tegule mostrano una macchia gialla sulla metà basale.

Distr.: Gambia (loc. tip.). Tra le collezioni del Museo di Genova ho esaminate 9 ♀ ♀ della Guinea Portoghese (Bolama, leg. I. Fea - VI - XII - 1899).

Cerceris Zavattarii Guiglia

Cerceris Zavattarii Guiglia, 1939, Miss. Biol. Borana, III, pag. 58, tav. II, fig. 2; fig. 1, 1 e 2, 2.

Banno, 30 aprile e 10 maggio 1939: 1 ♀ e 2 ♂ ♂.

El Dire, 20 maggio 1939: 1 ♂.

Foci del Sagan, 19 giugno 1939: 1 ♀ e 5 ♂ ♂.

Caschei, 18 luglio 1939: 1 ♀.

La ♀ di Banno si presenta nell' insieme sensibilmente più scura rispetto al tipo (Coll. Museo di Genova). La colorazione fondamentale del torace è nera anzichè ferruginea e con le parti seguenti gialle: una fascia con sfumature ferruginee ed ampiamente interrotta nel mezzo sul pronoto, una macchia sulle mesopleure, le tegule, gli estremi laterali del postscutello e due grandi macchie ai lati dell' epinoto. E' ferrugineo lo scutello e gran parte del postscutello. La porzione mediana del I tergite è nera e così pure la base del II tergite, le macchie ferruginee semicircolari sulla porzione mediana dei tergiti sono notevolmente più ampie rispetto a quelle dall' esemplare tipico. Aggiungo infine che le macchie nere sul capo si presentano più estese e più accentuate.

La colorazione delle altre due ♀ ♀ è invece più chiara e si avvicina maggiormente a quella dell' esemplare tipico. Rispetto a quest' ultimo ho notato, particolarmente nella femmina delle foci del Sagan, una maggiore diffusione del colore giallo il quale assume una tonalità più pallida. In questo stesso esemplare sono così colorate, oltre che le tegule e le due grandi fascie ai lati del segmento mediano (più ampie che nel tipo), due macchie tondeggianti ai lati dello scutello e due striscie trasversali allungate ai lati del postscutello. Anche le tempie sono macchiate di giallo e l' area mediana del clipeo è pure gialla. La colorazione della femmina di Caschei è molto simile a quella del tipo; solamente il pronoto ha il colore più spiccato e le macchie ferruginee semicircolari al centro dei tergiti sono, come nelle altre due femmine, un poco più ampie.

I ♂ ♂, come ho già constatato per gli individui di Neghelli, sono assai variabili nei caratteri cromatici. Da esemplari a colorazione chiara come nel tipo si passa gradatamente ad altri con il ferrugineo del capo, del torace, del I tergite e di tutto o parte del II tergite sostituito da un colore decisamente nero. Anche il giallo può presentarsi più o meno intenso e più o meno diffuso.

Distr. : Neghelli (loc. tip.).

Stizus Braunsii Handlirsch

Fig. VII.

Stizus Braunsii Handlirsch. 1894, « Ann. naturhist. Hofmus. Wien », pag. 287.
- Arnold. 1929. « Ann. Transv. Mus. ». XIII, parte 4, pagg. 262, 265. 2 8,
figg. 25. 25 a-c, 28.

Caschei, 8-18 luglio, 1939: 23 ♀ ♀ e 19 ♂ ♂.

Gondaraba, 27 maggio 1939: 8 ♂ ♂.

L'estensione del colore giallo è in questi esemplari notevolmente variabile; da individui con il clipeo intieramente giallo e con questo colore diffuso su: gran parte del pronoto, tubercoli omerali, margini laterali del mesonoto, massima parte dello scutello, postscutello, porzione mediana della parte dorsale dell' epinoto, parti laterali di esso, mesopleure, gran parte del I tergite, terzo o metà apicale del I-VI tergite, parte dell' ultimo tergite, porzioni laterali e margine apicale dei corrispondenti sterniti, femori, tibie e tarsi di tutte le paia di zampe, si

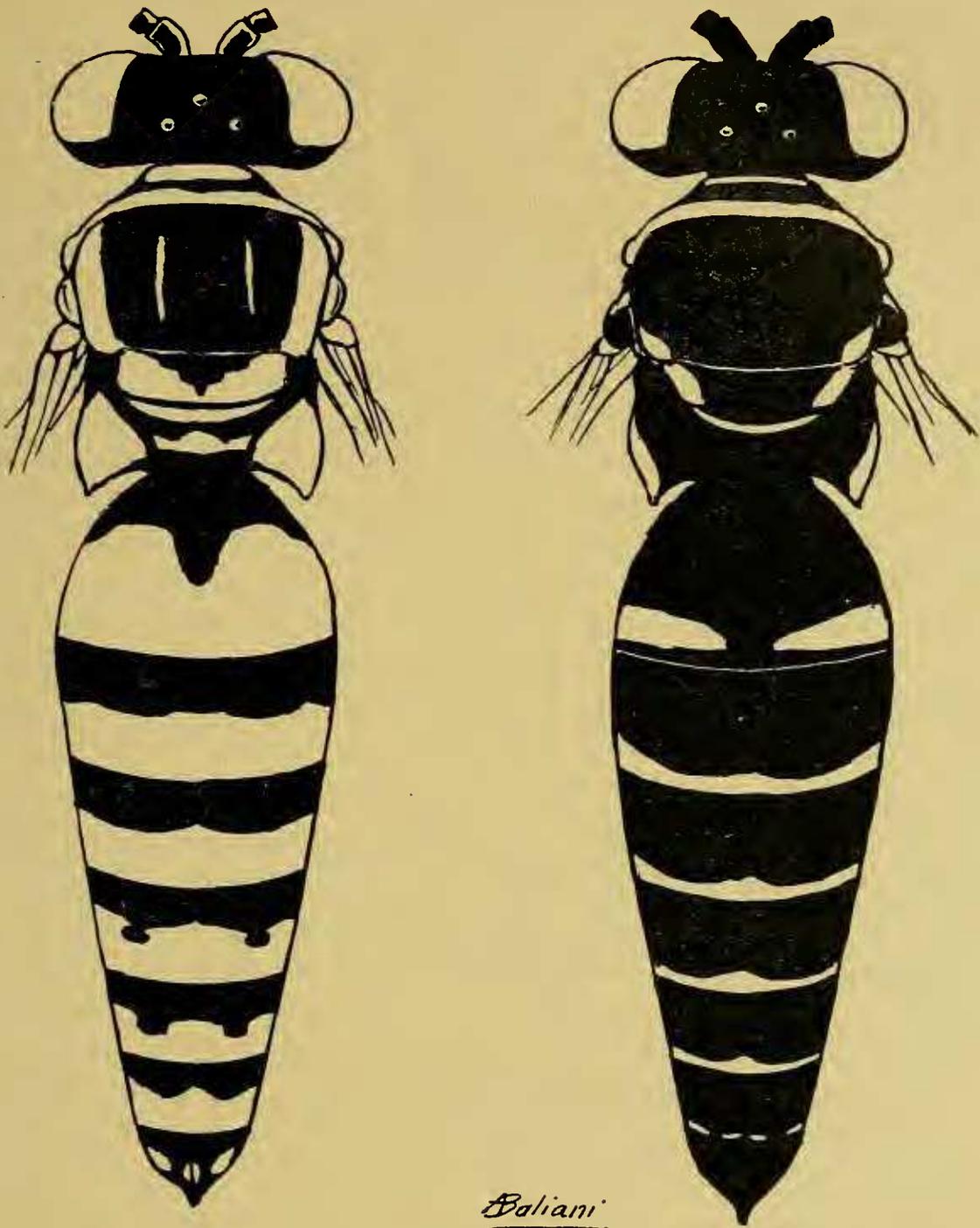


Fig. VII. - *Stizus Braunsi* Handl. - Variabilità cromatica.

passa gradatamente ad altri con il clipeo quasi del tutto nero e con il giallo del corpo assai ridotto e disposto come nella figura.

Distr.: Capo Palmas, Capo Lopez, Baia di Delagoa, Mozambico (loc. tipiche). Africa occidentale, orientale e meridionale fino al Capo.

Stizus fenestratus Smith

Stizus fenestratus Arnold, 1929, « Ann. Transv. Mus. », XIII, parte 4, pagg. 263, 267, 315.

Gondaraba, 27 maggio 1939: 1 ♂.

Questa specie si distingue facilmente per l'abbondante pubescenza grigia argentea sulla parte dorsale dell'epinoto, per i caratteristici e densi peli dello stesso colore sulla superficie del I tergite oltre che per il colore delle ali.

Distr.: Congo (loc. tip.). Dall'Arnold questa specie è citata inoltre delle località seguenti: Gambia, Rhodesia meridionale, Natal, Zululand. Io fra le collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova ho notato anche esemplari dell'Eritrea (Sabarguma) e della Guinea Portoghese (Bolama, Leg. L. Fea, VI-XII-1899).

Stizus imperialis Handlirsch var. o sp. affine (?)

Stizus imperialis Handlirsch, 1892, « Sitzungsber. K. Akad. Wiss. Wien », CI, pagg. 141, 199, ♀. - Arnold, 1929, « Ann. Transv. Mus. », XIII, parte 4, pagg. 264, 267, 298, figg. 50, 50 a-c, ♂ ♀.

Caschei, 8-14 luglio 1939: 2 ♀ ♀.

Questi esemplari, oltre ai due colori predominanti nero e giallo, presentano una sensibile diffusione del colore ferrugineo; sul capo le parti nere sono sostituite in gran parte da tale colorazione, la quale si estende pure al torace, particolarmente alle parti laterali di esso, agli sterniti e in proporzione ridotta anche ai tergiti. In un esemplare questi sono quasi intieramente gialli con ferruginea la base del I e II tergite, tutto o in parte il margine distale dei primi quattro tergiti e la porzione apicale e mediana dell'ultimo tergite. Nell'altro esemplare il giallo si dispone in fasce le quali nei primi tre tergiti si presentano continue con intaccatura mediana più o meno pronunziata e nei rimanenti interrotte nel mezzo. Il ferrugineo è specialmente diffuso alla base del I e II tergite, sui contorni della fascia gialla del III tergite e sull'ultimo tergite. In ambedue gli esemplari le macchie gialle ai lati del III-V sternite sono molto ampie e tendono a congiungersi nel mezzo.

Il Dr. Maidl (Museo di Vienna), che molto cortesemente ha voluto esaminare uno dei due sopra detti individui e precisamente quello ad addome quasi intieramente giallo, mi comunica che esso corri-

sponde ad un esemplare del Museo di Vienna determinato dal Brauns come *St. imperialis* Handl.

Distr.: Caffraria (loc. tip.). Willowmore (Provincia del Capo).

Bembix melanopa Handlirsch

Bembix melanopa Handlirsch 1893, « Sitzungber. K. Akad. Wiss. Wien », CII, pagg. 797, 918, 921, tav. II, fig. 10, tav. VII, fig. 7, ♂ ♀. - Arnold, 1929, « Ann. Transv. Mus. », XIII, parte 4, pagg. 325, 327, 354, figg. 21 e 21 a-c, tav. VI, figg. 16 e 17. - Guiglia, 1940, « Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste », XIV, n. 18, pag. 278.

Caschei, 6-14 luglio 1939: 8 ♀ ♀.

In tutte queste ♀ ♀ le parti laterali del labbro sono giallo-pallide; la pubescenza del torace si presenta nell'insieme piuttosto variabile. Da esemplari con una ristretta striscia gialla al margine posteriore del pronoto, dello scutello, del postscutello, con una breve linea (medialmente interrotta) al margine posteriore del mesonoto e con due striscie ai lati delle tegule si passa gradatamente ad altri con il torace completamente o quasi nero; in un individuo il colore giallo è ridotto a due macchie al margine posteriore dei tubercoli omerali. Le tegule sono più o meno estesamente macchiate di nero in tutti gli esemplari. La distribuzione e la conformazione delle fasce gialle dei tergiti si mantengono in generale piuttosto costanti ed uniformi, solo in un individuo le due macchie ai lati del I tergite si congiungono medialmente a formare una fascia unica.

Distr.: Natal e Baia di Delagoa (loc. tip.). Rhodesia meridionale (Arnold, l. c.); Somalia Ital., Villaggio Duca degli Abruzzi, (Guiglia, l. c.).

Bembix massaica Cameron

Bembix massaica Cameron, 1910, Kilimandjaro - Meru Exped., VIII, pag. 290 - Arnold, 1929, « Ann. Transv. Mus. », XIII, parte 4, pagg. 324, 327, 365, figg. 31, 31 a-e, tav. VI, fig. 18. - Guiglia, 1940, « Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste », XVI, n. 18, pag. 279.

Caschei, 18 luglio 1939: 1 ♂.

Questo esemplare corrisponde ad un maschio di Sawmills (Rhodesia meridionale) determinato dall'Arnold come *B. massaica* Cam. (Coll. Museo di Genova). In ambedue gli esemplari il disco del mesonoto è completamente nero.

Distr.: Meru (loc. tip.). Lago Margherita (Guiglia l. c.), Cascate Vittoria, Bembesi, Bulawayo, Umtali (Arnold, l. c.).

Bembix fuscipennis Lepeletier var.

Bembex fuscipennis Arnold, 1929, « Ann. Transv. Mus. », XIII, parte 4, pagg. 324, 327 e 373, figg. 36. 36 a-b. tav. VI, fig. 30. ♂ ♀.

Caschei, 15 luglio 1939: 1 ♀.

Ho notato in questa ♀, che io credo dover attribuire ad una varietà della *B. fuscipennis* Lep., alcune differenze cromatiche rispetto alle descrizioni degli Autori (non conosco de visu alcun esemplare di questa specie). Il torace presenta una maggiore diffusione del colore giallo, sono così colorate, oltre i tubercoli omerali e la striscia con sfumature ferruginee al margine posteriore del pronoto, le seguenti parti: una linea allo stesso margine dello scutello e del postscutello, una fascia arcuata sul dorso e due macchie ai lati dell'epinoto. Gli sterniti sono in massima parte rossi ferruginei con la base del I-V più o meno estesamente orlata di nero.

Distr.: La forma tipica è descritta del Capo di Buona Speranza. Africa orientale [Eritrea (Cheren)] (21). Da Arnold (l. c.) è citata delle seguenti località: Rhodesia meridionale, Transvaal, Natal.

Bembix Doriae Magretti

Fig. VIII.

Bembex Doriae Magretti, 1884, « Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova », XXI, pag. 590, n. 124, tav. I, fig. 14, ♂ ♀. - Handlirsch, 1893, « Sitzungber. K. Akad. Wiss. Wien », CII, pag. 891, n. 128 (loc. tip.: Khor Gergabb, Khor Cheru, Sebderat).

Allo stesso gruppo della *B. fuscipennis* Lep. appartiene la *B. Doriae* Magr. specie che Handlirsch (l. c.) pone fra le forme o a lui sconosciute o dubbie della regione etiopica. La specie del Magretti è difatti non molto facilmente identificabile attraverso la sola diagnosi che è basata soprattutto sui caratteri cromatici; ad ovviare a ciò ho creduto dare qui alcuni particolari in base all'esame degli esemplari tipici (Coll. Museo di Genova) e il disegno di qualche dettaglio che possa facilitarne il riconoscimento e fissarne la giusta posizione sistematica.

Per quanto riguarda la colorazione e i principali caratteri d'insieme riporto qui la diagnosi preliminare del Magretti.

(21) A. GIORDANI SOIKA - Mem. Soc. Entom. Ital., XVIII, 1939, pag. 105.

♀. « Nigra; facie, antennis, orbitis internis et posterioribus, pronoto, alarum tegulis, metathoracis angulis posterioribus, mesopleuris sub alarum radice, pedibus anterioribus, intermediis (tarsis flavis exceptis) et posterioribus (tibiis et tarsi flavescensibus exceptis) abdominisque segmentis ventralibus totis, laete ferrugineo rufis. Labro et mandibulis (apice excepto nigro), flavis. Abdomine flavo sulphureo; segmenti primi basi et macula triangulari in dorso cum illa conjuncta, ipsius mar-

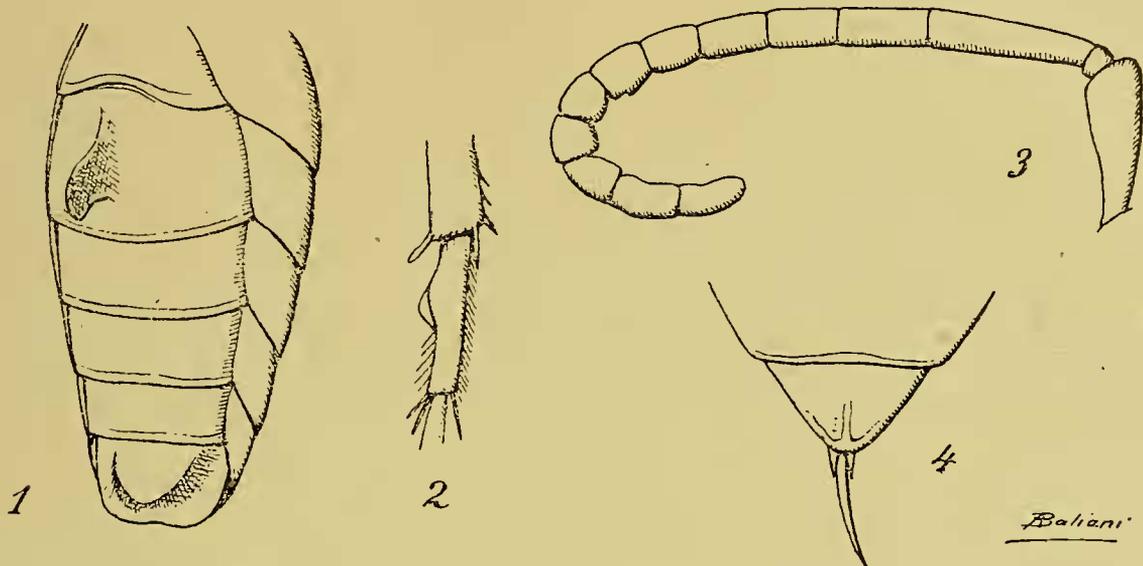


Fig. VIII. - *Bembix Doriae* Magr. ♂; 1, parte ventrale dell'addome; 2, articolo basale dei tarsi medi; 3, antenna; 4, ultimo tergite della ♀.

gine apicali, secundi linea basali et maculis duabus in dorso, tertii et quarti maculis rectangularibus prope basim fasciaque basali nigris. Segmentorum I-V marginibus apicalibus, segmentoque anali toto, rufo-ferrugineis. Alis, plus quam dimidio basali, dense fuscatis. Capite laevi, opaco pilis albidis tecto: thorace dense leviterque punctato-nitido, mesonoto e pilis albidis tectis. Abdomine sublaevi, nitido, basi sparse albob piloso; segmento anali crasse punctato, carena mediana nitida subelevata.

♂. A foemina differt tantum abdomine toto supra et subtus (maculis nigris exceptis) ferrugineo-rufo, segmento secundo ventralis, dente valido, adunco, compresso armato, sexto disco oblongo-elevato instructo.

Long. corp, ♂ ♀ 16 mill.

♂. Il clipeo è notevolmente convesso; gli occhi sono quasi paralleli e la loro distanza sul vertice è eguale presso a poco ai primi cinque articoli del funicolo delle antenne. Queste si presentano con-

formate come nella figura e con gli ultimi tre articoli infoscati specialmente sulla faccia superiore; il II articolo del funicolo è eguale presso a poco al III+IV. Il dente del II sternite è assai pronunziato e curvato in basso; il VI sternite presenta una piastra elevata semielittica a contorni netti. Il VII sternite manca unitamente all' *aedeagus*. Purtroppo le condizioni di conservazione di questo unico esemplare sono piuttosto cattive. L' articolo basale dei tarsi anteriori porta sei robuste spine gialle ferruginee; nelle zampe medie i femori sono lisci, privi di denti e l' articolo basale dei tarsi è dilatato come nella figura.

♀. La distanza degli occhi sul vertice è eguale preso a poco al I+II+III+ $\frac{1}{2}$ del IV articolo del funicolo. Il terzo articolo delle antenne è il doppio circa del IV. Gli sterniti sono lucidi con punti un poco più radi che nel maschio. Il VI tergite è medialmente subcarenato e con l' apice arrotondato come appare dalla figura.

La *B. Doriae* appartiene, come ho già detto, al gruppo della *B. fuscipennis* Lep. specie alla quale, almeno da quanto mi risulta dalle descrizioni, si avvicina maggiormente nonostante le notevoli differenze cromatiche.

Nella tabella delle specie di *Bembex* dell' Africa meridionale stabilita dall' Arnold (22) la specie del Magretti verrebbe ad occupare la posizione seguente:

	♂ ♂ ♀ ♀	
1	Parte basale delle ali tinta di bruno	2
a)	Clipeo in gran parte, funicolo, eccettuati gli ultimi due o quattro articoli, e il sesto segmento addominale ferrugini; secondo articolo del funicolo presso a poco il doppio del terzo	c
b)	Tergiti I-V in massima parte gialli (♀) o rossi ferrugini (♂). Tutti gli sterniti rossi-ferrugini con macchie e sfumature scure. Sesto sternite (♂) con piastra semielittica <i>Doriae</i> Magr.	
	Tergiti I-V neri con fasce sinuose gialle biancastre al margine posteriore. Sternite I-V neri macchiati di giallo ai lati. Sesto sternite (♂) con piastra subtriangolare <i>fuscipennis</i> Lep.	
c)	Clipeo in gran parte, funicolo e sesto segmento addominale neri; secondo articolo del funicolo due terzi più lungo del terzo <i>sibilans</i> Handl.	
2	Ali ialine (vedi tabella dell' Arnold).	

Fra gli esemplari dell' ex. Coll. Magretti (Coll. Museo di Genova) ho notate 7 ♀ ♀ dell' Eritrea (Cheren, Sabarguma) riferibili alla *B.*

(22) Ann. Transv. Mus., XIII, parte 4, 1929, pag. 322 - 328.

Doriae e come tali determinate pure dal Magretti stesso. La statura di questi individui varia da un massimo di 15 ½ mm. a un minimo di 10 mm. circa; la loro colorazione si mantiene piuttosto costante. Solo in certi individui, particolarmente quelli di piccole dimensioni, il nero dell'addome si presenta un poco più esteso.

***Bembix olivacea* Cyrillo.**

Bembex mediterranea Handlirsch, 1893, Sitzber. Akad. Wiss. Wien, CII, pagg. 807, 908, 914, tav. II, fig. 15, tav. V, figg. 11, 22, tav. VII, fig. 9.

Caschei, 14 luglio 1939: 1 ♂.

Elolo, 7-16 agosto 1939: 2 ♀♀.

Distr.: Italia: Napoletano (loc. tip.). Specie diffusa in tutta la regione del Mediterraneo. Dell'Africa orientale io ho esaminati esemplari delle località seguenti: Saukin, Kor el Langhebb, Kassala, Kor el Kasch, Kor el Barka, Archeisa (Ogaden), Eritrea (Cheren), Somalia It. (Lugh, Daua, Mogadiscio, Brava). Tutti questi esemplari appartengono alle collezioni del Museo di Genova e già in massima parte sono stati citati dal Magretti e da me (23).

***Bembix lusca* Spinola.**

Bembex lusca Handlirsch, 1893, « Sitzber. Akad. Wiss. Wien », CII, pagg. 802, 910, 918, 920, tav. II, fig. 13, ♂ ♀.

Caschei, 18 luglio 1939: 1 ♂.

In questo esemplare il clipeo e il labbro sono gialli, quest'ultimo presenta una striscia scura mediana.

Distr.: Egitto (loc. tip.) - Africa orientale.

***Ampulex Kristenseni* Turner var. o sp. affine (?)**

Ampulex Kristenseni Turner, 1917, « Trans. Ent. Soc. London », pag. 81, ♀. - Arnold, 1928, XII, parte 3, pagg. 200, 202, 231, figg. 18 e 18 a, ♂ ♀.

Mega, 10 settembre 1939: 1 ♂.

In base alla tabella per il Gen. *Ampulex* stabilita dall'Arnold (l. c.) il ♂ di Mega dovrebbe essere riferito all'*A. Kristenseni* Turn., specie di cui non conosco de visu alcun esemplare. Rispetto alla descrizione

(23) P. MAGRETTI - Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova, XXI, 1884, pag. 590. n. 123. - IBID. XXXV, 1895, pag. 167 n. 21. - IBID., XXXIX, 1899, pag. 605 n. 47 (*mediterranea*). - D. GUIGLIA - Mem. Soc. Entom. Ital., X, 1931, pag. 127 (*mediterranea*).

che del ♂ di questa specie dà l' Arnold ho però notate alcune differenze che mi lasciano qualche dubbio circa l'identità delle due forme. Il maschio di *Mega* presenta una complessione gracile e una statura sensibilmente minore (9 mm.). Inoltre il pronoto è liscio con solamente qualche leggerissima parvenza di rugosità mentre la *Kristenseni* dovrebbe presentare « Pronotal collar deeply and closely, transversely striated across the middle third and on each side of the acutely conical tubercle ». Anche sulle tempie la rugosità non è molto distinta.

Distr.: La *Kristenseni* tipica è descritta dell'Harrar (Abissinia).

Ampulex sibirica Fab.

Ampulex sibirica Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 3, pagg. 200, 202, 223, figg. 15, 15 a-d, tav. VIII, fig. 14.

Elolo, 8 agosto 1939: 1 ♂.

Distr.: Africa tropicale.

Sceliphron (Hemichalybion) Eckloni Dahlbom

S. (Hemichalybion) Eckloni Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 3, pagg. 236, 242, fig. 2. - Guiglia, 1940, « Atti Museo Civ. St. Nat. Trieste », XIV, n. 10, pag. 292.

El Dire, 5 maggio 1939: 1 ♀.

Distr.: Capo di Buona Speranza (loc. tip.). Specie comune e abbastanza largamente diffusa in tutta la regione etiopica.

S. (Hemichalybion) Eckloni Dahlbom var. *rufopictum* Magretti

Pelopoeus Spinolae var. *rufopictus* Magretti, 1884, « Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova », XXI, pag. 577. - *Sceliphron (Hemichalybion) Eckloni* var. *rufopicta* Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 3, pag. 236.

Caschei, 8 luglio 1939: 1 ♂.

In questo ♂ il colore ferrugineo si presenta esteso come negli esemplari tipici (Coll. Museo di Genova).

Distr.: Bahr el Salaam, Metemma, Cheren (loc. tip.). Di questa ultima località sono stati riscontrati esemplari d' ambo i sessi sia da Giordani Soika (24) che da me (25).

(24) A. GIORDANI SOIKA - « Mem. Soc. Entom. Ital. » XVIII, 1939, pag. 104.

(25) D. GUIGLIA - « Mem. Soc. Entom. Ital. », XVII, 1938, pag. 200.

S. (*Pelopoeus*) *spirifex* L.

S. (Pelopoeus) spirifex Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 3, pagg. 236, 244, figg. 3 b e 3 c.

Caschei, 8-18 luglio 1939: 9 ♀ ♀.

El Dire, 20 giugno 1939: 2 ♀ ♀.

Murle Omo, 24 luglio 1939: 1 ♀.

Distr.: Africa e regione del Mediterraneo. Specie assai comune.

S. (*Pelopoeus*) *Quartinae* Gribodo

Pelopoeus Quartinae Gribodo, 1884, « Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova », XXI, pag. 298. - *S. (Pelopoeus) Quartinae* Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », parte 3, pag. 236 e 245, figg. 3, 3 a, 4 a.

Gondaraba, 27 maggio 1939: 1 ♀.

Questa ♀ è del tutto simile agli esemplari tipici (Coll. Museo di Genova). I caratteri differenziali fra il *Quartinae* Grib. e l'affine *spirifex* Lin. sono già stati messi chiaramente in rilievo sia dal Gribodo che dall'Arnold.

Distr.: Scioa (loc. tip.). Specie abbastanza comune in Africa orientale; secondo Arnold (l. c.) pare si estenda dal Sudan fino a Port Elizabeth; Africa occidentale.

***Ammophila vulcania* du Buysson**

Ammophila vulcania du Buysson, 1897, « Ann. Soc. Entom. France », LXVI, pag. 356, tav. II, figg. 2, 2 a, 2 b, ♂. - *Sphex vulcania* Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 3, pagg. 249, 251, 262, tav. X, figg. 5-7.

Caschei, 5-8 luglio 1939: 2 ♀ ♀ e 1 ♂.

La faccia in questi esemplari si presenta più o meno estesamente macchiata di nero e il ferrugineo delle antenne (più o meno offuscato) si estende fino al quinto articolo del funicolo. In una ♀ il pronoto è macchiato di nero e le strie trasversali sono un poco più irregolari e meno pronunziate rispetto agli altri due individui.

Distr.: Makapan (loc. tip.). Da Arnold (l. c.) è citata delle località seguenti: Provincia del Capo, Transvaal, Natal e Rhodesia.

***Ammophila beniniensis* Palisot-Beauvais**

Sphex beniniensis Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 3, pagg. 249, 252, 263, tav. XI, fig. 40.

Banno, 5 maggio 1939: 1 ♂.

Distr.: Africa occidentale, orientale e meridionale.

Ammophila tenuis Palisot-Beauvais var. (?)

Sphex tenuis Arnold, 1928. « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 3, pagg. 250, 252, 265. tav. XI, figg. 21 - 23, ♂ ♀. - *Ammophila tenuis* Guiglia, 1940. « Boll. Labor. Zool. Portici », XXXI, pag. 289. - Id., 1940, « Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste », XIV, n. 18, pag. 279.

Foce del Sagan, 19 giugno 1939: 1 ♀.

Caschei, 14 luglio 1939: 1 ♂.

Banno, 30 aprile e 5 giugno 1939: 3 ♂ ♂.

Nota è la variabilità cromatica di questa specie. Da esemplari con il colore ferrugineo assai esteso si passa gradamente ad altri con il torace completamente o quasi nero eccettuata la fascia del pronoto la quale in certi casi può anche ridursi a nulla o quasi.

Gli esemplari sopra citati, che con qualche dubbio riferisco alla *A. tenuis*, specie in realtà non ben definita, si presentano nell'insieme piuttosto scuri: in uno dei maschi di Banno il pronoto è nero con solamente tracce di ferrugineo sulle porzioni laterali.

Distr.: Sierra Leone (loc. tip.). Specie diffusa nella regione etiopica.

Ammophila rubripes Spinola

Ammophila propinqua Kohl, 1906, « Ann. Naturh. Hofmus. Wien », XXI, pagg. 259, 269, 363, n. 66. tav. XIII, figg. 142, 153, 162, 164, ♂ ♀. - Roth, 1928, « Ann. Soc. Entom. France », XCVII, pagg. 162, 169, 207, n. 33. ♂ ♀. - Guiglia, 1939, Miss. Biol. Borana, III, pag. 72.

Gondaraba, 1 giugno 1939: 2 ♀ ♀.

Asile, 26 luglio 1939: 1 ♂.

Murle-Omo, 24 luglio 1939: 1 ♀.

Questa specie è, come è noto, piuttosto variabile nei caratteri cromatici. Nelle sopra nominate femmine i primi tergiti si presentano più o meno estesamente anneriti mentre il ferrugineo del capo e del torace si mantiene chiaro. Il secondo articolo del funicolo delle antenne in un esemplare è quasi intieramente ferrugineo; negli altri due si notano, specialmente alla base, tracce più o meno estese di questo colore.

Nel ♂ il primo articolo del peziolo è presso a poco eguale al I + II + III articolo dei tarsi posteriori, cioè un poco più di quanto dovrebbe essere nella forma tipica in cui lo stesso articolo, almeno da quanto mi risulta dalla descrizione di Kohl (l. c.), raggiungerebbe solo la metà del terzo articolo dei tarsi posteriori.

Distr.: Chartum (loc. tip.). Io ho riscontrata questa specie all'Oasi di Gialo, Cirenaica e Neghelli, Paese dei Borana (26). Giordani Soika a Cheren, Eritrea (27). Roth (l. c.) ha esaminati esemplari delle seguenti località: Biskra, Kairouan, Agamoun, Tamanrasset, Egitto. Da Kohl (l. c.) è citata della Siria (Gerico), dell'Arabia meridionale (Aden), dell'Egitto (Cairo), dell'Algeria (Biskra) e dell'Abissinia. Di quest'ultima località io ho osservato esemplari dello Scioa (Coll. Museo di Genova) determinati da Kohl come *A. propinqua* Tasch. var. (?).

***Ammophila bonae - spei* Lepeletier var. *ferrugineipes* Lepeletier**

Sphex bonae - spei var. *ferrugineipes* Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 3, pagg. 250, 251, 276, tav. XI, figg. 35, 37, 38. - *Ammophila bonae - spei* var. *ferrugineipes* Guiglia, 1940, « Boll. Lab. Zool. Portici », XXXI, pag. 289.

Caschei, 6-18 luglio 1939: 3 ♀♀.

Banno, 30 aprile 1939: 1 ♂.

La colorazione in questa varietà è, come è noto, assai variabile. Le sopra citate ♀♀ si presentano nell'insieme piuttosto scure e l'addome è sensibilmente infoscato; le metapleure e i lati dell'epinoto sono neri in tutti i tre gli esemplari, le mesopleure sono macchiate di ferrugineo solamente in due esemplari; in questi lo stesso colore si estende pure al primo e secondo articolo del funicolo delle antenne. Nel ♂ lo scapo delle antenne, le mesopleure e i lati dell'epinoto sono neri; l'addome è più chiaro che nella ♀, la parte ventrale di esso è intieramente o quasi ferruginea.

Distr.: Capo di Buona Speranza (loc. tip.). Varietà diffusa in tutta la regione etiopica.

A. (*Psammophila*) *Tydei* Le Guillou var. *capensis* Lepeletier

Sphex (*Psammophila*) *Tydei* var. *capensis* Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 3, pagg. 249, 251, 258, tav. X, figg. 2, 9, 10. - Guiglia, 1938, « Mem. Soc. Entom. Ital. », XVII, pag. 202.

Mega, 10 settembre 1939: 1 ♂ e 1 ♀.

Questi esemplari, come quelli di Cheren già da me in precedenza citati (l. c.), presentano una complessione gracile e dimensioni sensibilmente inferiori alle normali (♂ : 12 mm.; ♀ : 11 mm.).

(26) D. GUIGLIA, 1932, « Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova », LV, pag. 468 - Id. 1939, Miss. Biol. Borana, III, pag. 72.

(27) A. GIORDANI SOIKA, 1939, « Mem. Soc. Entom. Ital. », XVIII, pag. 105.

Distr.: Capo di Buona Speranza (loc. tip.). Varietà comune e largamente diffusa in tutta la regione etiopica.

***Sphex (ParaspheX) albisectum* Lepeletier et Serville**

Sphex (ParaspheX) albisectus Kohl, 1890, « Ann. Naturhist. Hofmus Wien. », V, pagg. 130, 139, 162, 335. - Roth, 1925, « Ann. Soc. Entom. France », XCIV, pagg. 371, 375, 383. - *Chlorion (ParaspheX) albisectum* Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 4, pagg. 342, 345, 350.

Caschei, 18 luglio 1939: 1 ♂.

Questo esemplare non presenta differenze degne di nota rispetto ad altri individui della regione palearctica da me esaminati.

Distr.: Specie diffusa in tutta la regione del Mediterraneo. Roth (l. c.) la cita di tutta l'Africa settentrionale. Nell'Africa tropicale sembra essere rara, Kohl (l. c.) dice di aver osservato fra le collezioni del Museo di Vienna, esemplari della Provincia del Capo, Smith (28) pure la cita di Port Natal e del Capo.

***Sphex (ParaspheX) viduatum* Christ**

Sphex (ParaspheX) viduatus Roth, 1925, « Ann. Soc. Entom. France », XCIV, pagg. 370, 374, 381. - *Chlorion (ParaspheX) viduatum* Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 4, pagg. 342, 345, 349, figg. 2 e 2 a.

Asile, giugno, 1939: 1 ♂.

In questo individuo la complessione è gracile e le dimensioni sono inferiori alle normali (11 mm.). Il peziolo è nero e il IV, V, VI tergite sono pure in gran parte neri.

Distr.: Asia minore, India, Cina. In Africa è abbastanza comune e largamente diffusa.

S. (Proterosphex) umbrosum Christ. var. **metallicum** Taschenberg

Chlorion (Proterosphex) umbrosum var. *metallicum* Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 4, pagg. 343, 346, 362. - Guiglia, 1940, « Boll. Labor. Zool. Portici », XXXI, pagg. 288, 289.

Foce del Sagan, 30 giugno 1939: 1 ♀.

Gondaraba, 2° giugno 1939: 1 ♀.

Distr.: Chartum (loc. tip.) Somalia It. (Villaggio Duca degli Abruzzi, Gumbo, Brava, Belet-Amin). Zanzibar. Questa varietà è comune nella regione etiopica; da Arnold è citata delle località seguenti: Rhodesia, Transvaal, Orange.

(28) Catal. Hymen. Brit. Mus., IV, 1856, pag. 267, n. 2.

S. (Proterosphex) tuberculatum Smith

Chlorion (Proterosphex) tuberculatum Arnold, 1928, « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 4, pagg. 343, 346, 362, figg. 10, 10 a-b.

Gondaraba, 2 settembre 1939: 1 ♂.

Distr.: Sierra Leone (loc. tip.). Da Arnold (l. c.) è citata inoltre della Nigeria, della Rhodesia meridionale, del Zululand, del Natal e della Provincia del Capo. Fra le collezioni del Museo di Genova ho esaminato esemplari delle località seguenti: Guinea Portoghese (Bola-ma, leg. L. Fea, VI-XII-1896), Congo Francese (Lambarene, leg. L. Fea, XI-XII-1902), Congo Belga (Kasai, leg. A. Crida, 1913), Scioa (L. Cialalakà, leg. O. Antinori, 1881), Lago Vittoria (Arc. di Sesse, leg. E. Bayon, 1908), Usambara, Niassa e Port Natal.

Palarus latifrons Kohl

Palarus latifrons Brauns, 1898, « Ann. Naturhist. Hofmus. Wien », XIII, pag. 407, ♂. - Arnold, 1923, « Ann. Transv. Mus. », X, parte I, pagg. 4, 5, fig. 55, ♂ ♀.

Caschei, 18 luglio 1939: 1 ♂.

Distr.: Provincia del Capo (loc. tip.). Specie particolarmente meridionale, da Arnold (l. c.) è citata delle località seguenti: Rhodesia del Sud, Provincia del Capo, Transvaal, Natal. Io ho esaminato 1 ♂ e 1 ♀ delle Cascate Vittoria, (det. Arnold, Coll. Museo di Genova).

Tachysphex sericeus Smith

Lyrops fluctuata Gerstaecker, 1862, Reise n. Mossamb. Zool., V, pag. 478, tav. XXX, fig. 14, ♂ ♀. - *Tachysphex fluctuatus* Guiglia, 1940, « Ann. Mus. Libico », II, pag. 292. - *Tachysphex sericeus* Arnold, 1922, « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 2, pagg. 145, 147, 154, figg. 27 a, b. - Ibid., 1924, XI, parte I, pagg. 45 e 48.

Eloilo, 8 agosto 1939: 1 ♂.

Gondaraba, 2 giugno 1939: 1 ♀ e 1 ♂.

Nella ♀ di Gondaraba lo scapo delle antenne presenta leggere sfumature ferruginee solamente sulla parte apicale della faccia inferiore. La statura del ♂ di questa stessa località è assai inferiore alla normale (5 mm. circa) e di conseguenza, come ho constatato (l. c.) e come pure ha messo in rilievo il De Beaumont (29), gli occhi, in rapporto

(29) « Ann. Soc. Entom. France », CV, 1936, pag. 179.

agli individui di statura normale, sono sensibilmente più scostati sul vertice.

Distr.: Gambia (loc. tip.). Europa meridionale, Africa settentrionale e tropicale. Da Arnold (l. c.) è citata di Bulawayo.

Tachysphex gondarabai Guiglia n. sp.

Fig. IX

Tachysphex gondarabai Guiglia, 1943, Boll. Soc. Entom. Ital., n. 6, pag. 72.

♂. Nero, sono ferruginee le seguenti parti: i palpi, le mandibole (eccettuato l'apice), le tegule, le tibie e i tarsi di tutte le paia di zampe, le prime possono presentarsi più o meno infoscate.

La pubescenza è argentea, sulla faccia e sul clipeo è lunga, densa, anteriormente diretta, sul vertice è rada, fina ed irta. Sul torace è specialmente raggruppata sulla parte ventrale e sulle porzioni laterali. Le non buone condizioni di conservazione dell'esemplare non mi permettono di poter giustamente apprezzare l'entità e la disposizione dei peli sulla parte dorsale, sul mesonoto appare fina e sulla porzione mediana del disco diretta posteriormente, sulle rimanenti parti i peli sono disordinatamente disposti. Sui tergiti è breve, fina e con tendenza a disporsi a scacchi. Sugli sterniti i peli sono fini, fitti e posteriormente diretti; al margine posteriore, specialmente degli ultimi sterniti, si eleva qualche pelo a riflessi argenteo-dorati. Le zampe sono più o meno fittamente ricoperte da pubescenza argentata; questa si mostra in particolare modo più lunga e più densa sulla faccia inferiore dei femori del primo e secondo paio. Il margine anteriore del clipeo presenta una ben marcata sporgenza mediana come appare dalla figura. La superficie del capo appare finamente e densamente punteggiata, sul vertice i punti sono assai più minuti e più radi. La distanza degli occhi sul vertice è eguale presso a poco al $I+II+2/3$ del III articolo del funicolo delle antenne. Il secondo articolo del funicolo è il doppio circa del primo ed è eguale al terzo. Il mesonoto si presenta regolarmente e finamente punteggiato: i punti sono minuti e leggermente impressi. Lo scutello ha punteggiatura simile a quella del mesonoto. La parte dorsale dell'epinoto, eccettuato uno spazio triangolare sulla metà posteriore, presenta un minuto reticolo a maglie regolari; sulle parti laterali, come sulle mesopleure, si osserva una microscopica punteggiatura.

L'ultimo tergite è ad angoli arrotondati e tronco all'apice. L'ala anteriore e l'*aedeagus* sono conformati come nella figura.

Lungh. 9 mm.

♀ ignota.

Gondaraba, 27 maggio 1939, leg. E. Zavattari, Olotipo nel Museo di Genova.

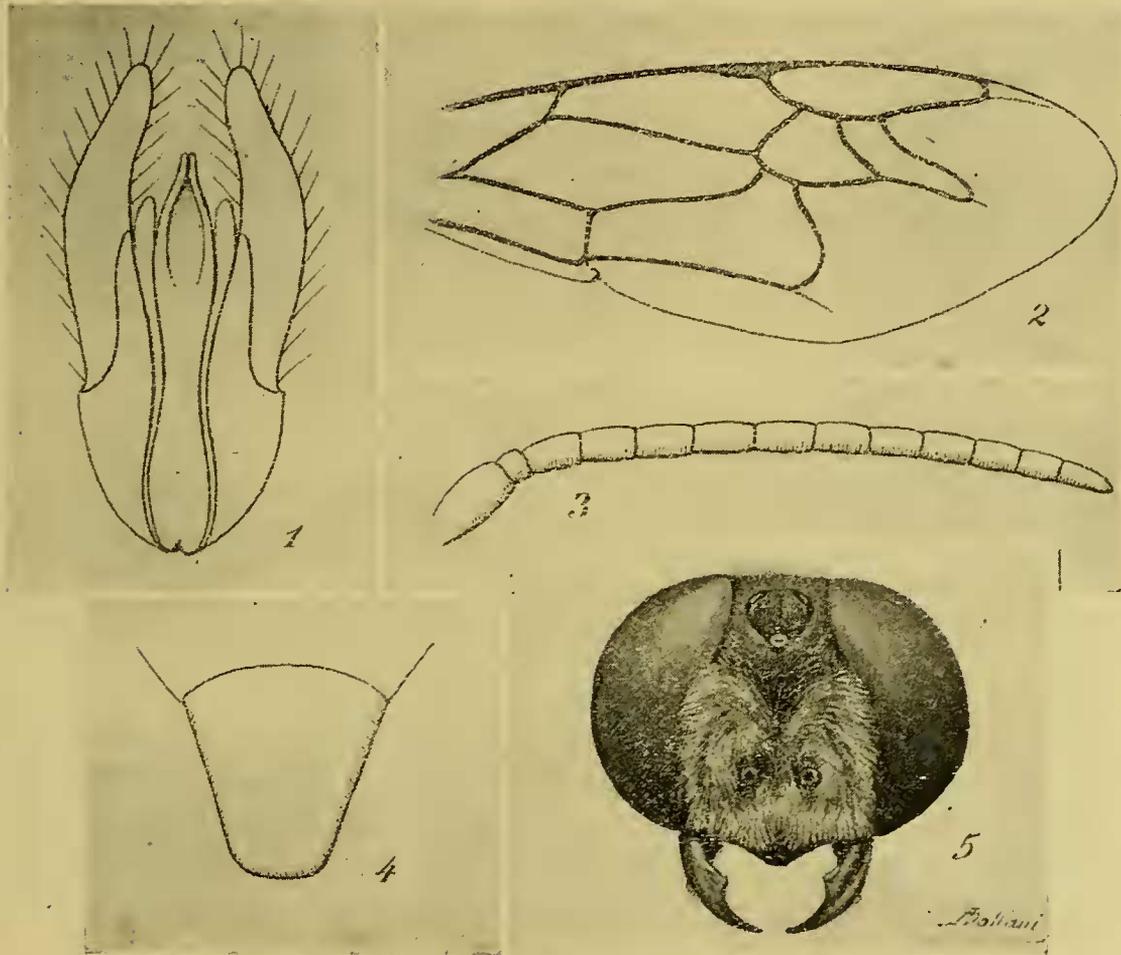


Fig. IX. - *Tachysphex gondarabai* Guiglia. ♂ ; 1, aedeagus; 2, ala anteriore; 3, antenna; 4, ultimo tergite; 5, capo.

Il *T. gondarabai* ricorda, come aspetto d'insieme, il *T. sericeus* Smith, la quale specie è però nettamente distinta per ben marcati caratteri differenziali (margine anteriore del clipeo regolare, occhi notevolmente più convergenti sul vertice, pubescenza della faccia e del clipeo dorata, scultura dell'epinoto altrimenti conformata, diversa disposizione della pubescenza addominale, differente conformazione dell'ultimo tergite e dell'*aedeagus* ecc.).

Tachysphex syriacus Kohl

Tachysphex syriacus Arnold, 1922, « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 2, pagg. 145, 147, 152, fig. 26. - Ibid., 1924, XI, parte I, pagg. 44, 48.

Caschei, 8 luglio 1939: 1 ♀.

Questo esemplare corrisponde, per scultura, pubescenza, e colorazione ad una ♀ di *T. syriacus* Kohl di Sawmills, Rhodesia meridionale (det. Arnold, Coll. Museo di Genova). Maidl (Museo di Vienna) ha confrontato la femmina di Caschei con il maschio tipico (Coll. Museo di Vienna).

Distr.: Siria (loc. tip.). Regione mediterranea. Dall' Arnold (l. c.) questa specie è citata delle seguenti località: Gambia, Somalia, Africa orientale inglese, Niassa, Provincia del Capo.

Tachysphex omoi Guiglia n. sp.

Fig. X.

Tachysphex omoi Guiglia, Boll. Soc. Entom. Ital., LXXV, n. 6, pag. 72.

♀. Nera, sono ferruginee chiare le seguenti parti: i palpi, la metà della faccia inferiore dello scapo, le tibie (queste possono presentarsi più o meno infoscate) e i tarsi di tutte le paia di zampe. Le mandibole sono rosse ferruginee con l' apice nero e le ali ialine con nervature ferruginee pallide e stigma annerito.

La pubescenza è argentea; sulla faccia e sul clipeo si presenta lunga, densa, anteriormente ripiegata, sul vertice è ridotta a finissimi peli eretti assai brevi e piuttosto radi. Sul torace è particolarmente addensata sulle parti laterali e sulla superficie dell' epinoto.

Sull' addome è in special modo raggruppata al margine posteriore dei primi quattro tergiti dove forma una regolare fascia; sulla superficie dei tergiti stessi si osserva inoltre una finissima pubescenza fondamentale argentea diretta posteriormente. Pubescenza dello stesso colore si estende pure alle zampe, particolarmente ai femori di tutte tre le paia.

Il margine anteriore del clipeo è liscio e conformato come nella figura. La superficie del clipeo stesso si presenta lucida sulla porzione apicale con pochissimi ed assai fini punti sparsi. Sulle rimanenti parti del capo la punteggiatura è densa, regolare e minuta, i punti assai fini e fitti sulla parte anteriore vanno gradatamente diventando un poco più grandi e più profondi sulla faccia; nella zona intorno agli occhi e sul vertice,

dove si osserva una concavità abbastanza sensibile, la superficie è sublu-
cida con punteggiatura assai fina e leggermente meno densa. La distanza
degli occhi sul vertice è eguale presso a poco al $I+II+\frac{1}{2}$ del III articolo
del funicolo delle antenne. Il secondo articolo del funicolo è circa eguale

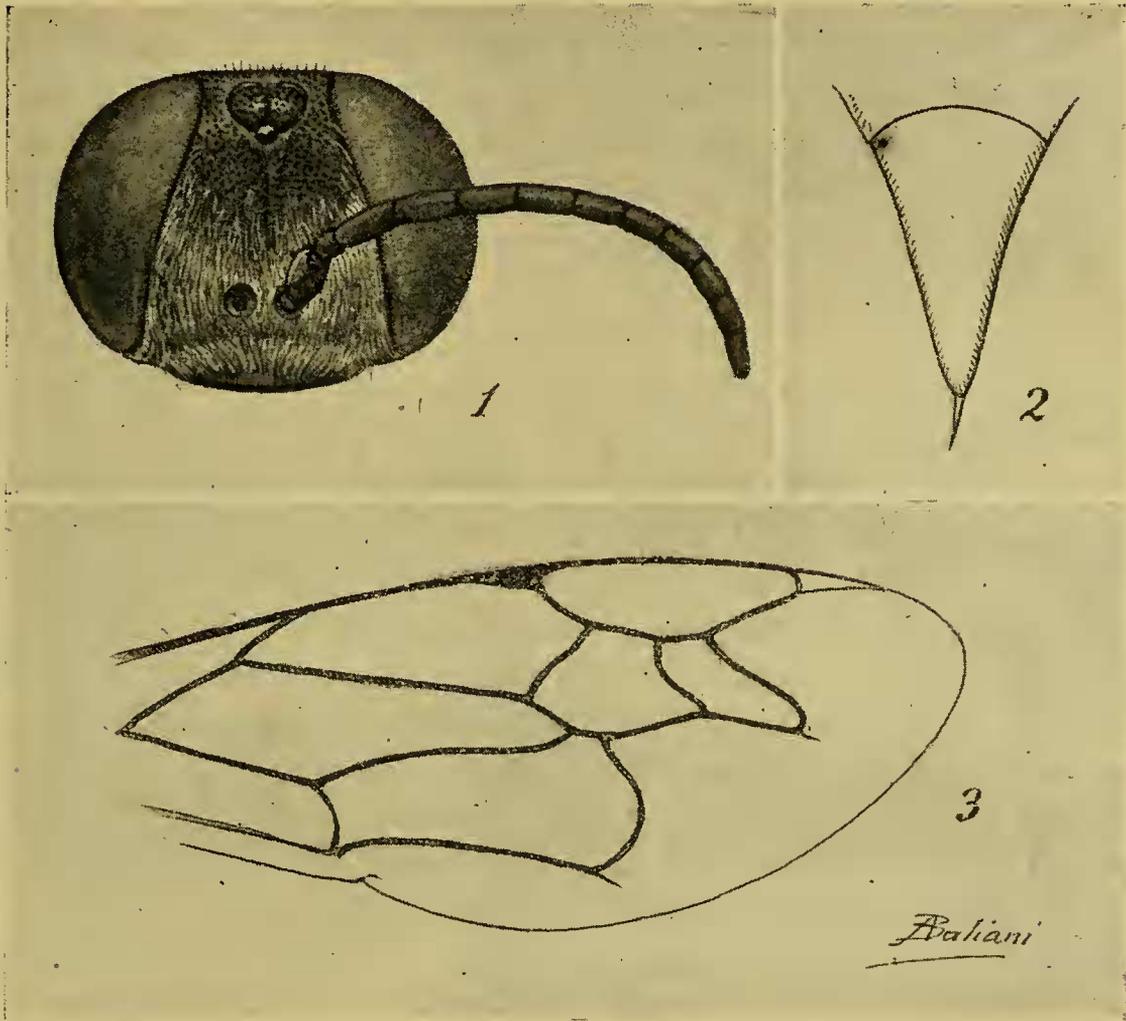


Fig. X. - *Tachyspex omoi* Guiglia, ♀ : 1, capo ; 2, pigidio; 3, ala anteriore.

al doppio del primo e non supera in lunghezza il terzo. Il mesonoto è
lucido, finamente e non molto densamente punteggiato, lo spazio fra i
punti è circa due o tre volte il diametro del punto stesso. Lo scutello ha
punteggiatura simile a quella del mesonoto, i punti sono un poco più
fini e meno densi. La parte dorsale dell'epinoto è irregolarmente pun-
teggiata rugosa; strie longitudinali più o meno marcate e regolari sono
particolarmente visibili sulla metà anteriore. Le porzioni laterali del-

l'epinoto stesso si presentano densamente e regolarmente striate in senso trasversale. Le mesopleure sono lucide con radi e piccolissimi punti sparsi. La superficie dei tergiti è subopaca con reticolo fondamentale a maglie regolari, quella degli sterniti è lucida con microscultura assai fina. L'ultimo segmento è lateralmente compresso. L'area pigidiale è stretta ed allungata, marginata ai lati e con la parte apicale ferruginea.

Le spine dei tarsi anteriori sono lunghe, flessibili, a riflessi argenteo-dorati. Lo sperone interno delle tibie posteriori è sensibilmente più breve dell'articolo basale dei tarsi.

La terza cellula cubitale della ali anteriori è meno allungata che nelle specie affini e conformata come nella figura.

Lungh. 6 mm.

♂ ignoto.

Gondaraba, 2 settembre 1939, leg. E. Zavattari, 2 ♀ ♀. Tipo nel Museo di Genova.

In base alla prima tabella stabilita dall'Arnold (30) per le specie sud-africane del Gen. *Tachysphex* il *T. omoi*, quando si eccettui il colore delle zampe, dovrebbe essere posto vicino ai *T. minutulus* Arnold. Non conosco de visu questa specie, da quanto però mi risulta dalla diagnosi originale (31) dovrebbe essere distinta dal *T. omoi*, oltre che per le zampe in massima parte nere, per la caratteristica concavità sul terzo inferiore della faccia, per la punteggiatura più forte e per altri secondari caratteri di scultura.

Tachysphex Panzeri van der Linden var.

Tachysphex Panzeri De Beaumont, 1936, « Ann. Soc. Entom. France », CV, pagg. 186, 189, 192, figg. 1, 3, 39, 47. - Guiglia, 1940, « Ann. Mus. Libico », II, pag. 289, figg. 39 1 e 2.

Gondaraba, 2 settembre 1939: 2 ♂ ♂.

L'estensione del colore ferrugineo è, come è noto, assai variabile in questa specie. In uno dei sopra citati esemplari l'addome presenta così colorati il I, il II, parte del III segmento e l'ultimo tergite; nell'altro il colore nero è limitato a parte del III e IV tergite; i rimanenti segmenti sono ferruginei con lievi sfumature nerastre.

(30) « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 2, 1922, pag. 145.

(31) « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 2, 1922, pag. 160. - IBID., XI, parte 1, 1924, pag. 57.

Distr.: Questa specie è diffusa, con le sue numerose varietà, in gran parte dell' Europa, particolarmente centrale e meridionale, nell' Asia occidentale e in Africa.

Tachytes saganii Guiglia n. sp.

Fig. XI.

Tachytes saganii Guiglia, Boll. Soc. Entom. Ital., LXXV, n. 6, pag. 73.

♀. Nera, sono ferrugini gli articoli apicali dei tarsi di tutte le paia di zampe e gli stessi articoli dei palpi. Le mandibole assumono una tinta rosso-scura sulla metà distale, le tegule sono testacee con oscuramento basale e le ali ialine con lievissimo colore ferrugineo e con nervature e stigma testacei.

La pubescenza della massima parte del corpo è argentea. Sul clipeo e sulla faccia è lunga, densa ed anteriormente ripiegata; sul vertice ad una breve pubescenza fondamentale si sovrappongono lunghi e fini peli irti. Sul torace la pubescenza stessa è particolarmente abbondante sulla parte ventrale e sulle porzioni laterali. Al margine apicale dei primi quattro tergiti si osserva una fascia di peli argentei più ampia ai lati, sulla superficie del disco, particolarmente del II-V tergite, è abbastanza bene visibile, sotto certe luci, una fina pubescenza fondamentale dorata. Sugli sterniti si osservano lunghi peli suberetti al margine distale del II-V sternite, la fascia argentea allo stesso margine è piuttosto ristretta e limitata alle parti laterali, al centro è nulla o quasi. Sulle zampe la pubescenza è diffusa e particolarmente densa sulle tibie terze dove assume leggeri riflessi aurei. Il pigidio è ricoperto da fitti peli dorati. La galea è largamente arrotondata all' apice ed è lunga presso a poco come lo scapo.

Il margine anteriore del clipeo è liscio e conformato come nella figura. La metà distale del clipeo stesso è sublucida con qualche punto sparso assai fine ed assai piccolo; sulle rimanenti parti del capo la punteggiatura è molto densa, regolare, minuta ed uniformemente distribuita. La distanza degli occhi sul vertice è eguale presso a poco al II+III articolo del funicolo delle antenne. Il secondo articolo del funicolo è il doppio circa del primo ed è eguale al terzo.

Il mesonoto è finamente e densamente punteggiato; i punti sia al margine anteriore che posteriore, si presentano leggermente più piccoli e più densi che non sulla superficie centrale del disco. Lo scutello ha punteggiatura simile a quella del mesonoto. Sul dorso dell' epinoto si os-

servano fine e fitte strie trasversali con interposti piccoli punti lievemente impressi, sulle parti laterali la superficie è sublucida con finissimi punti sparsi.

Il secondo sternite è assai finamente e densamente punteggiato, solo sulla parte mediana della metà posteriore del disco si osserva una zona

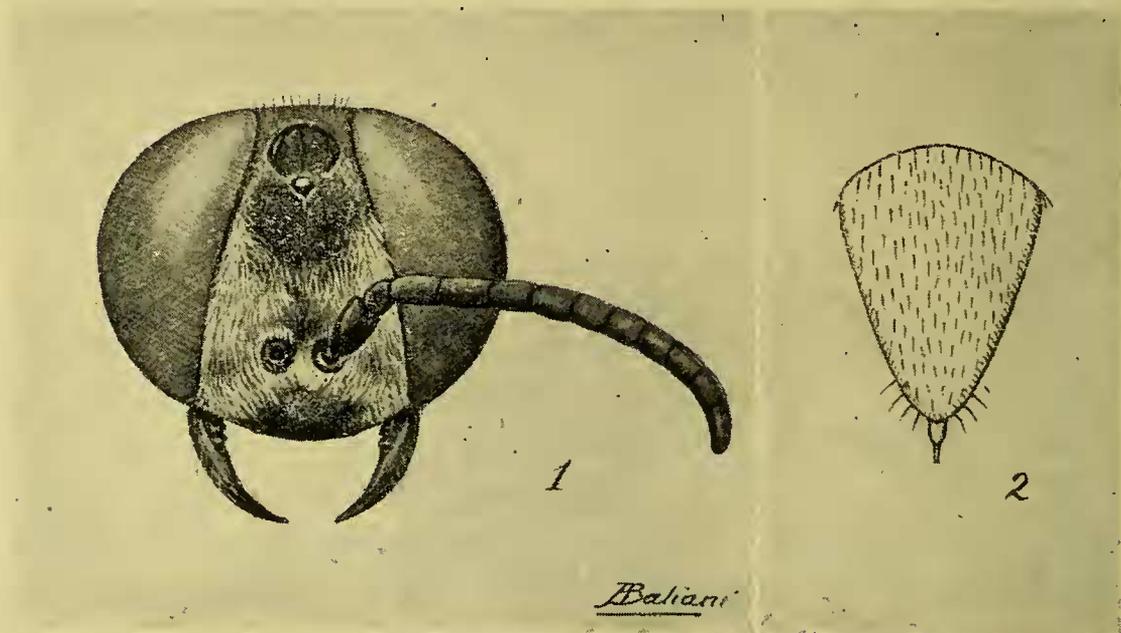


Fig. XI. - *Tachytes sagani* Guiglia. ♀ : 1. capo; 2. pigidio.

subtriangolare priva o quasi di punteggiatura; i rimanenti sterniti sono quasi lucidi con piccoli, fini e radi punti sparsi. Il pigidio è piuttosto allungato ad apice arrotondato.

Il metatarso delle zampe anteriori è munito di cinque spine e lo sperone interno delle tibie posteriori supera in lunghezza l' articolo basale dei tarsi posteriori.

Lungh. 9 mm.

♂ ignoto.

Banno, 30 aprile 1939: leg. E. Zavattari. Olotipo nel Museo di Genova.

In base alla tabella stabilita dall' Arnold per le *Tachytes* dell' Africa meridionale (32) la *T. sagani* dovrebbe venir posta accanto alla *T. argenteovestita* Cam. e alla *T. transvaalensis* Cam. e cioè, atten-

(32) « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 4. 1923, pag. 192.

dosi ai caratteri messi in rilievo dall' Arnold, la nuova specie verrebbe ad occupare nella tabella stessa la seguente posizione:

- (71) 72 Mesonoto e scutello con solamente fina punteggiatura.
 (76) 73 Distanza interoculare più grande della lunghezza del primo + secondo articolo del funicolo e eguale circa al secondo + terzo articolo.
 (75) 74 Sperone interno delle tibie posteriori più corto che l'articolo basale dei tarsi posteriori *argenteovestita* Cam,
 (74) 75 Sperone interno delle tibie posteriori così lungo come l'articolo basale dei tarsi posteriori *transvaalensis* Cam,
 — Sperone interno delle tibie posteriori più lungo che l'articolo basale dei tarsi posteriori *sagani* Guiglia
 (73) 76 - (Vedi tabella Arnold, l. c. pag. 194).

Motes croesus Smith

Notogonidea croesus Arnold, 1923, « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 4, pagg. 230, 235.

Gongabaino, 21 giugno 1939: 1 ♀.

Dist.: Gambia (loc. tip.). Specie largamente diffusa in Africa. Dall' Arnold (l. c.) è citata della Gambia fino al Chenia ed a sud fino al Natal.

Motes Braunsi Arnold var. o sp. affine

Notogonidea Braunsi Arnold, 1923, « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 4, pagg. 230, 238 (loc. tip.: Salisbury).

Caschei, 8 luglio 1942: 2 ♀♀.

In base alla tabella stabilita dall' Arnold per il Gen. *Motes* (olim *Notogonidea*) e all'esame della descrizione credo dover avvicinare le dette ♀♀ di Caschei alla *M. Braunsi* Arn., specie abbastanza caratteristica per il suo aspetto simile a quello di una *Larra*.

Gli esemplari tipici, almeno da quanto mi risulta dalla diagnosi originale, dovrebbero presentare, rispetto ai sopra citati individui, una maggiore estensione del colore ferrugineo. In essi difatti lo scapo delle antenne e il margine anteriore del clipeo dovrebbero essere « rusty red », mentre nelle femmine di Caschei questo è nero e l'altro mostra sfumature rossastre solamente sulla faccia inferiore; inoltre in queste stesse femmine l'addome presenta i primi quattro tergiti più o meno intensamente neri. In una di esse la statura raggiunge i 10 mm., nell'altra appena i 5 ½ mm. circa.

Motes radialis Saussure

Notogonidea sepulchralis Arnold, 1923, « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 4, pagg. 231, 244, figg. 50 d-f. ♂ ♀. - *Motes radialis* Arnold, 1940, « Ann. Transv. Mus. », XX, parte 2, pag. 123.

Gongabaino, 21 giugno 1939: 3 ♀ ♀, 2 ♂ ♂.

Asile, 25 giugno 1939: 1 ♀.

Caschei, 8 luglio 1939: 1 ♀.

Distr.: Madagascar (loc. tip.). Specie largamente diffusa nell' Africa centrale e meridionale.

Liris haemorrhoidalis Fab.

Liris haemorrhoidalis Arnold, 1923, « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 4, pag. 251.

Caschei, 18 luglio 1939: 1 ♀.

Distr.: Guinea (loc. tip.). Specie diffusa in tutta l' Africa e nella regione del Mediterraneo.

Liris diabolica Smith

Liris diabolica Arnold, 1923, « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 4, pagg. 251, 252.

Caschei, 8 luglio 1939: 1 ♀.

Distr.: Sierra Leone e Port Natal (loc. tip.). Africa occidentale, orientale e meridionale.

Thyreopus (Dasyproctus) bipunctatus Lepeletier

r. *jucundus* Arnold affinis

T. (Dasyproctus) bipunctatus r. *jucundus* Arnold, 1926, « Ann. Transv. Mus. », IX, parte 4, pagg. 359, 367, (loc. tip.: Provincia del Capo).

Gondaraba, 12 luglio 1939: 1 ♂.

Questo esemplare presenta i tubercoli del pronoto neri come nell' esemplare dell' Eritrea citato da Giordani Soika (33) ed inoltre lo scutello completamente nero, a differenza cioè degli esemplari tipici della r. *jucundus* in cui i primi dovrebbero essere ferrugini e il secondo orlato di giallo.

Fra le collezioni del Museo di Genova ho notato un ♂ dell' Eritrea con gli stessi caratteri cromatici di quello di Gondaraba. Questi individui, per quanto riguarda la colorazione, costituiscono una forma intermedia fra le r. *funeris* Arn. e la r. *jucundus* Arn. (Arnold, l. c.).

(33) « Mem. Soc. Entom. Ital. », XVIII, 1939, pag. 102.

Oxybelus Zavattarii Guiglia n. sp.

Tav. I e Fig. XII.

Oxybelus Zavattarii Guiglia, 1943, Boll. Soc. Entom. Ital., LXXV, n. 6, pag. 74.

♂. Nero con colore giallo diffuso. Sono così colorate le seguenti parti: la faccia inferiore e parte della faccia superiore dello scapo, il primo articolo del funicolo delle antenne (la faccia superiore è un poco infoscata), una fascia sinuosa, lievemente intaccata nel mezzo, al margine posteriore del pronoto, i tubercoli del pronoto, le tegule, due grandi macchie sullo scutello, il postscutello comprese le lamine, quattro paia di ampie fasce sul I-IV tergite che, proseguendo verso l'apice dell'addome, vanno gradatamente assottigliandosi ed avvicinandosi lungo la linea mediana, due fasce continue sul V e VI tergite, due piccole macchie trasverse ai lati del margine distale del II sternite, la parte apicale della faccia inferiore delle anche del III paio di zampe, l'apice dei femori di tutte le paia e la faccia inferiore di quelli del I e II paio, tutte le tibie [la faccia inferiore di queste è macchiata di nero, particolarmente quella del III paio e può pure presentare sfumature ferruginee (I paio)], i metatarsi del I e II paio (i rimanenti articoli tarsali presentano una tinta ferruginea più o meno infoscata). Le mandibole sono ferruginee, annerite sulla porzione apicale; il funicolo delle antenne è ferrugineo pallido con l'ultimo articolo nero e con gli articoli II-VII oscurati, specialmente sulla faccia superiore. Le ali sono ialine con nervature testacee. La pubescenza sul clipeo e sulla faccia è argentea a riflessi dorati ed anteriormente diretta, sulle rimanenti parti del capo è irta, più rada e più breve; sul torace è ancora un poco più corta e posteriormente diretta, sul penultimo ed ultimo tergite è lunga e densa, sugli sterniti è abbondante e suberetta.

Il margine anteriore del clipeo è tridentato. Gli ocelli posteriori sono scostati dal margine interno delle orbite di uno spazio lievemente maggiore del diametro dell'ocello. La punteggiatura sulla faccia è fina e regolare; sul vertice, come sul mesonoto, i punti sono più profondamente impressi.

Lo scutello presenta una carena mediana sensibilmente marcata; il postscutello è pure medialmente carenato e con le lamine laterali trasparenti e bene sviluppate. Il mucrone, circa quattro volte più lungo che largo all'apice, è scavato a doccia ed ha i lati subparalleli e l'apice tronco. Sulla parte dorsale, come sulle parti laterali dell'epinoto, si osser-

vano strie più o meno regolari, fra l'una e l'altra la superficie presenta punti fini, di dimensioni diverse e più o meno sensibilmente impressi.

L'addome è sublucido, regolarmente punteggiato, i punti sui tergiti vanno gradatamente diventando più piccoli, meno impressi ed un poco più densi passando dai segmenti basali a quelli apicali. Le spine laterali sono robuste e bene sviluppate.

Lung. 5 mm.

♀ ignota.

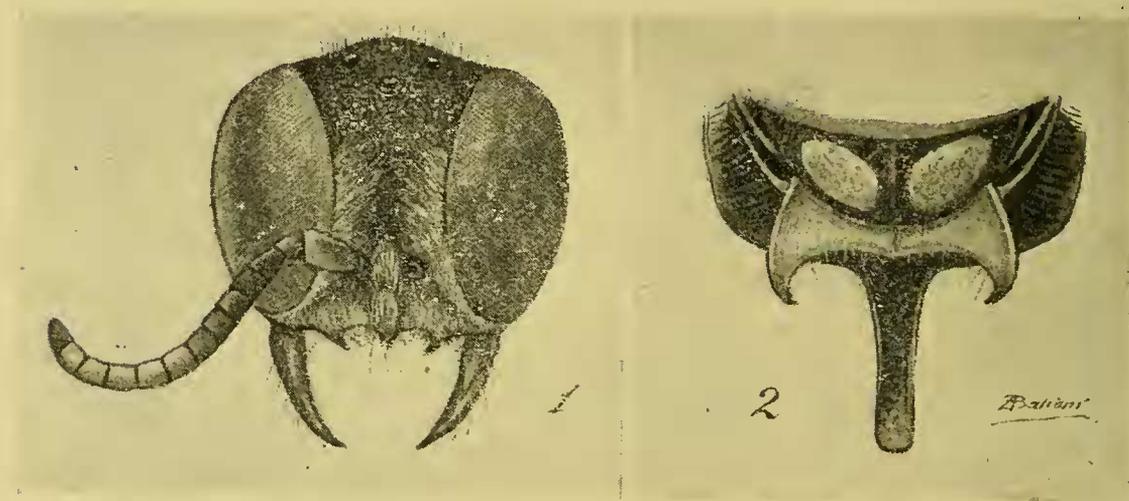


Fig. XII. - *Oxybelus Zavattarii* Guiglia, ♂; 1, capo; 2, parte posteriore del torace.

Gondaraba, 27 maggio 1939, leg. E. Zavattari. Olotipo nel Museo di Genova.

L'*Ox. Zavattarii* presenta una certa affinità con l'*Ox. harraricus* Arnold (loc. tip. Harrar). Non conosco de visu questa specie; dall'esame della diagnosi originale (34) il maschio dell'Harrar dovrebbe differenziarsi da quello di Gondaraba per una minore diffusione del colore giallo (solo i primi quattro tergiti dovrebbero essere così colorati). («The first four tergites have pre-apical, transverse, yellow maculae on the outer thirds of the segments»), per il funicolo delle antenne interamente nero, per le lamine del postscutello forse ad apice meno acuto, per l'area mediana dell'epinoto lucida e in massima parte liscia (The median area of the epinotal dorsum is shining, smooth except for one or two thin and oblique rugae...).

(34) « Ann. Transv. Mus. », XII, parte 2, 1927, pag. 112.